



Regione Puglia



Provincia di Foggia



Comune di Ascoli Satriano



Comune di Castelluccio dei Sauri



Oggetto:

Impianto Agrivoltaico ASCOLI GT8

STUDIO IMPATTO AMBIENTALE (SIA) ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs.152/2006

Progettazione e realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza di 35,1 MW in AC e 41,143 MWp in DC e di tutte le opere connesse ed Infrastrutture

Società proponente:

GT 8 S.R.L.
ROMA (RM)
VIA FRATELLI RUSPOLI, 8
CAP 00198
P.IVA 17142941008

Il Progettista:

ARCH. LUCA MARCHESANI

Specialista elettrico:

ING. PASQUALE DE BONIS

Gestore rete elettrica:

TERNA

Elaborato:

Relazione archeologica VPIA
Premessa metodologica, Documentazione fotografica e MOPR

Cod. elab.:

REL049a

Professionista/i:

Dott. Stefano Di Stefano
(nr. 4421 Elenco MiC Archeologo Fascia I)
SE. ARCH. SRL
Via del Vigneto, 21
39100 Bolzano

Revisione:

REV. 00

Codice di rintracciabilità

202200503

Data:

08/04/2024

TIMBRO ENTE AUTORIZZANTE

COORDINAZIONE TECNICA:



COORDINAZIONE AMBIENTALE:

Prof. Geol. Alfonso Russi
Via Friuli, 5 - 06034 FOLIGNO

PROGETTO DEFINITIVO

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. METODOLOGIA.....	3
2.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA.....	4
2.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE.....	5
2.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE.....	12
2.4. IL TEMPLATE.....	12
3. ELENCO FOTO.....	17
3.1. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	23
4. BIBLIOGRAFIA.....	40

1. PREMESSA

Il presente elaborato contiene i risultati dell'indagine prodromica relativa ad un impianto agrivoltaico della potenza di 35,1 MW in AC e 41,143 MWp in DC e di tutte le opere di connessione e infrastrutture, da realizzarsi nel territorio comunale di nei comuni di Ascoli Satriano (FG).

Lo studio, previsto dall'Art. 41, comma 4, del D.Lgs. n.36/2023 Allegato I.8, è stato realizzato secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida per la procedura di Verifica dell'Interesse Archeologico, come previsto dal DPCM 14 febbraio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022, con la finalità di fornire indicazioni sull'interferenza tra le opere in progetto ed eventuali preesistenze di interesse storico-archeologico. Le Linee guida sono state elaborate in sinergia tra DG ABAP Settore II, ICCD e ICA (Istituto Centrale per l'Archeologia) disciplinando la procedura di verifica prevista dal Codice dei Beni Culturali e dal Codice dei Contratti con finalità di "speditezza, efficienza ed efficacia alla procedura" attraverso la definizione di una serie di strumenti operativi indirizzati agli archeologi impegnati nelle procedure di indagine preventiva.

Proponente del progetto è la società GT 8 Srl, con sede legale a Roma in via Fratelli Ruspoli n. 8. La ricerca è stata condotta dalla società Se. Arch. Srl con sede a Bolzano in via del Vigneto n. 21, su incarico del responsabile della Coordinazione Ambientale Prof. Geol. Alfonso Russi.

L'area dell'impianto in progetto è localizzata nel settore settentrionale del territorio comunale di Ascoli Satriano, a circa 9 km a N del centro urbano e a circa 4 km a W dell'attuale abitato di Ortona, e interessa le località Masseria Baltrano, Bozzelli, Masseria Patalino, Mezzana Grande, Mortellito, Valle del Forno, Zona del Quarantaquattro, Pozzo Spagnuolo.

Il parco fotovoltaico è costituito da 9 aree, denominate, da N a S, Lotto 2 (a S di Masseria Baltrano), Lotto 1 (presso Masseria Patalino), Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 7 (in località Mezzana Grande), Lotto 6 e Lotto 5 (presso Masseria d'Azzara), Lotto 8 (in località Valle del Forno), Lotto 9 (in località Pozzo Spagnuolo). Le aree sono collegate al cavidotto esterno tramite un cavidotto interno che si sviluppa in parte lungo i tracciati delle strade SP115 e SS655 e in parte lungo i tracciati di strade interpoderali. Il cavidotto esterno, dall'area denominata Lotto 8 presso Valle del Forno, percorre la SS655 in direzione WNW per circa 2 km fino a raggiungere l'area della Stazione Elettrica, localizzata a SE di Masseria Sansone. Nel dettaglio, la connessione con la RTN sarà realizzata con un cavidotto interrato a 36kV della lunghezza di circa 2.715 m. Il percorso del cavidotto di connessione a 36 kV parte dalla Cabina di Partenza CP del Lotto n. 8 e prosegue per i seguenti tratti:

- Foglio 5 particella 352 per circa 184 m;

- Foglio 5 particella 59 per circa 185 m;
- Foglio 5 particella 74 per circa 90 m;
- Foglio 5 particella 58 per circa 30 m;
- Strada provinciale 110 per circa 1980 m;
- Foglio 13 particella 426 per circa 195 m nel Comune di Castelluccio dei Sauri fino all'accesso alla Nuova SE TERNA 150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Ascoli Satriano-Castelluccio dei Sauri".

L'indagine è stata caratterizzata dallo sviluppo dell'indagine su più fronti con lo scopo di ottenere un'acquisizione dei dati archeologici inerenti al territorio in questione che fosse il più completa possibile e quindi quello di fornire una valutazione del rischio meglio ponderata¹. Oltre censimento dei siti già noti da bibliografia scientifica e dati d'archivio, è stata effettuata l'analisi delle fotografie aeree disponibili per il territorio interessato dal progetto volte all'individuazione di tracce superficiali indice della presenza di stratigrafie archeologiche sepolte. Non sono state eseguite le ricognizioni archeologiche a causa delle scarse condizioni di visibilità dovute alla presenza di colture. La presente relazione, da considerarsi come uno studio preliminare, sarà integrata con i dati delle ricognizioni archeologiche che saranno svolte non appena le condizioni di visibilità e vegetazione lo permetteranno.

Il lavoro è stato eseguito da un gruppo di archeologi composto dai dott.ri Alessandro de Leo, Raffaele Fanelli e Marianna Galano, coordinati dal dott. Stefano Di Stefano, Direttore Tecnico della Se. Arch. Srl (n. 4421 elenco MiC Archeologo I fascia abilitato redazione VPIA).

2. METODOLOGIA

Ai sensi del punto 4.3 delle vigenti "Linee guida", la documentazione prodromica di cui all'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 viene redatta mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal Template GIS scaricabile dal sito web del Geoportale Nazionale per l'Archeologia (Template versione 1.4)².

¹ Per un elenco completo delle attività di indagine prodromica, di cui all'art. 25 comma 1 del D.Lgs. 50 2016, si veda la Tabella 3 allegata alle Linee Guida per la procedura di verificadell'interesse archeologico, approvate con DPCM del 14 febbraio 2022 (<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/04/14/22A02344/sg>).

² <https://gna.cultura.gov.it/download.html>

Si forniscono di seguito alcune indicazioni in merito alla metodologia adoperata.

2.1. LA RICERCA BIBLIOGRAFICA

Al fine di una più esaustiva conoscenza delle dinamiche storiche caratterizzanti il territorio interessato dalle opere in progetto sono stati presi in esame i siti pubblicati su bibliografia specifica e quelli censiti nella Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia³ e nel Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA)⁴. Il progetto Geoportale Nazionale per l'Archeologia (GNA) nasce con l'obiettivo di creare un punto di accesso unico nazionale ai dati minimi delle ricerche archeologiche condotte sul territorio italiano: in primo luogo gli interventi realizzati sotto la direzione scientifica del Ministero della Cultura (archeologia preventiva, scavi in assistenza, rinvenimenti fortuiti e scavi programmati), ma anche i risultati di studi condotti da Università e altri Enti di ricerca. Per quanto riguarda le segnalazioni derivanti da precedenti indagini archeologiche sono state consultate le Valutazioni di Interesse Archeologico presenti nel portale Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica⁵. Per la ricerca delle aree vincolate ai sensi del D.lgs. 42/2004 e di quelle sulle quali insiste una qualunque forma di tutela archeologica sono stati consultati i diversi piani territoriali (PTPR/PPTR, PRG, PUG), il portale Vincoli in rete⁶ e una serie di altri siti istituzionali⁷. Inoltre, è stato interrogato il webgis relativo alle Aree Non Idonee (FER DGR2122), approvate dalla Regione Puglia con R.R. 24/2010 - Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia⁸.

L'analisi di tale materiale documentario ha consentito di delineare un profilo storico-archeologico

³ www.cartapuglia.it

⁴ <https://gna.cultura.gov.it/>

⁵ <https://va.mite.gov.it>

⁶ Il portale vincoliinrete.beniculturali.it è stato realizzato dall'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (ICR) e un progetto per lo sviluppo di servizi dedicati agli utenti interni ed esterni al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT).

⁷ Sistema informativo Carta del Rischio contenente tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex *leges* 364/1909, 1089/1939, 490/1999) presso l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro (www.cartadelrischio.it), il Sistema Informativo Beni Tutelati presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (www.benitutelati.it), il Sistema informativo SITAP presso la Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio (sitap.beniculturali.it), il Sistema Informativo SIGEC Web presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione ICCD (www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web).

⁸ <http://webapps.sit.puglia.it/>

dell'area interessata dalle opere in progetto. Al fine di fornire un panorama quanto più esaustivo dell'area del progetto e di quanto è nelle sue immediate vicinanze, si è considerata una distanza massima dalle opere di circa 1 km. L'areale considerato per l'analisi dei siti noti e della viabilità antica e moderna è dunque di circa 2.930,00 ha (circa 29,3 km²).

2.2. L'ANALISI DELLE FOTOGRAFIE AEREE

La fotointerpretazione archeologica consiste nella lettura delle fotografie aeree e delle immagini satellitari disponibili al fine di individuare anomalie cromatiche e/o geometriche, riconducibili a eventuali evidenze sepolte sia di origine naturale (paleolavei) che antropica. L'analisi delle fotografie aeree consente di verificare l'esistenza di possibili anomalie di interesse archeologico nell'area e l'eventuale interferenza di queste con la realizzazione delle opere.

Sono state esaminate le aerofotografie disponibili sui seguenti portali:

- Geoportale Nazionale (coperture anni 2000, 2006, 2012);
- SIT Regione Puglia (coperture anni 2010, 2011, 2013, 2016, 2019).

L'esame delle foto aeree, che ha riguardato la zona direttamente interessata dalla realizzazione delle opere in progetto e quella ad essa immediatamente prossima, con un buffer di 300 m dalle opere in progetto, ha evidenziato la presenza di alcune anomalie nell'area oggetto d'indagine, rintracciate, in particolare, sulla copertura ortofotografica della Regione Puglia relativa all'anno 2013.

Seguono le schede descrittive in cui confluiscono i dati che riguardano la localizzazione dell'anomalia individuata (territorio comunale, località, coordinate geografiche, riferimento alla tavoletta IGM), la definizione del tipo di anomalia (cropmark, soilmark), la data in cui è stata acquisita l'ortofoto, la descrizione e le dimensioni della traccia da foto aerea, l'interpretazione crono-tipologica delle evidenze, la localizzazione delle stesse in relazione alle opere in progetto. Alla scheda è inoltre associato un fotogramma con la mappatura delle tracce individuate in ambiente GIS.

SCHEMA DI ANOMALIA N. 1	
TERRITORIO COMUNALE:	Ascoli Satriano
LOCALITÀ:	Mortellito - Mass. D'Azzara
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	
TAVOLETTA IGM:	175 IV NO Castelluccio dei Sauri
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2013 Puglia con (sit.puglia.it)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	<p>anomalie visibili in località Mortellito, a circa 500 m a ovest/sud-ovest di Mass. D'Azzara e a circa 240 m a est della SP105, nel settore orientale del lotto 6 dell'impianto in progetto.</p> <p>Sono osservabili una coppia di tracce lineari, a distanza di circa 5 m, che si sviluppano per una lunghezza massima di circa 55 m con orientamento in senso sud-ovest/nord-est e una seconda coppia di tracce lineari, collegate alle prime e non interamente visibili, che si sviluppano per una lunghezza massima di circa 190 m in senso sud-est/nord-ovest. Le tracce descritte possono essere verosimilmente interpretate come assi del sistema centuriale di età romana nota a ovest della città romana di <i>Herdonia</i>.</p>
DIMENSIONI:	55 m, 190 m
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	centuriazione
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	età romana
AFFIDABILITÀ' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	le anomalie sono localizzate nel settore orientale del lotto 6 dell'impianto in progetto.



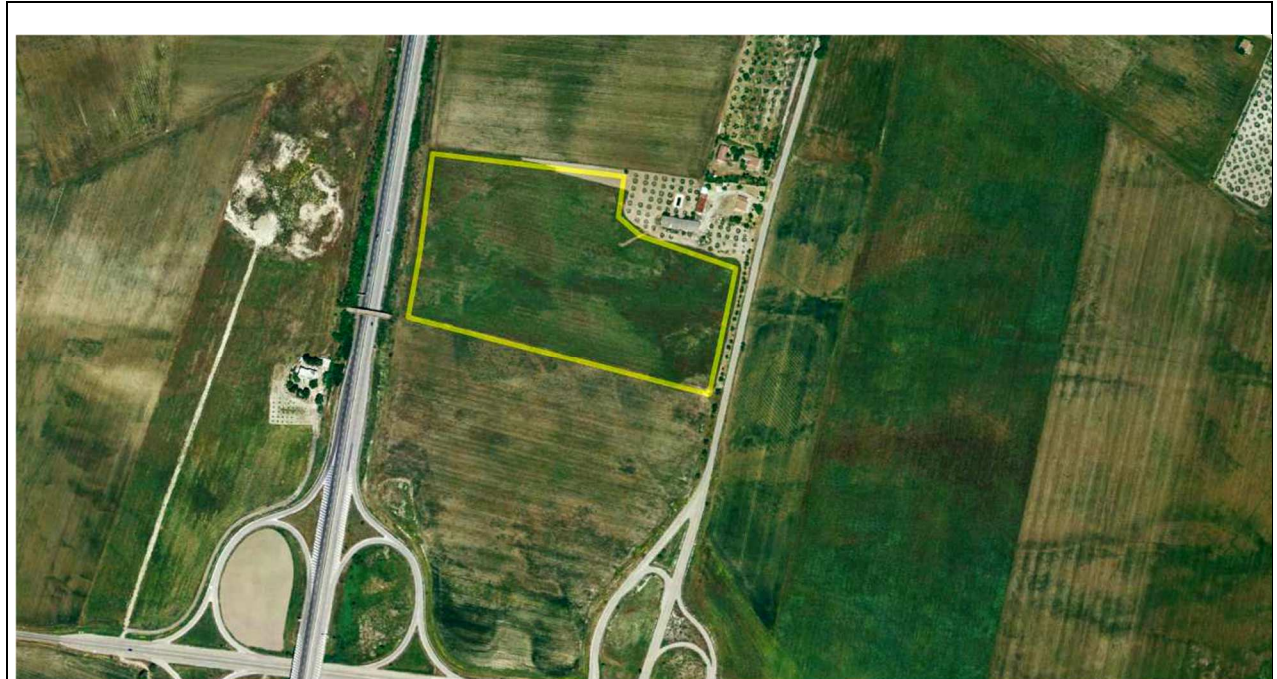
Localizzazione delle anomalie aerofotografiche individuate (in viola) con indicazione delle opere in progetto (in giallo).

SCHEMA DI ANOMALIA N. 2	
TERRITORIO COMUNALE:	Ascoli Satriano (FG)
LOCALITÀ:	Mass. Patalino
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):	
TAVOLETTA IGM:	175 IV NO Castelluccio dei Sauri
TIPO ANOMALIA:	Cropmarks
DATA ORTOFOTO:	2013 Puglia con (sit.puglia.it)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE:	anomalia visibile in maniera piuttosto labile su diverse coperture ortofoto, ed in maniera più leggibile su quella del 2013, a circa 820 m a nord-est di Mass. Patalino, nel settore settentrionale del lotto 1 dell'impianto in progetto. È osservabile una traccia di forma ovaleggiante, che misura circa 78 m n senso nord-sud e circa 85 m in senso est-ovest, verosimilmente interpretabile come fossato di un insediamento di età neolitica.
DIMENSIONI:	78 m, 85 m
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA:	villaggio
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA:	Neolitico
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE:	buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO:	le anomalie sono localizzate nel settore settentrionale del lotto 1 dell'impianto in progetto.



Localizzazione delle anomalie aerofotografiche individuate (in viola) con indicazione delle opere in progetto (in giallo).

SCHEMA DI ANOMALIA N. 3
TERRITORIO COMUNALE: Ascoli Satriano (FG)
LOCALITÀ: Mezzana Grande- Mortellito
COORDINATE GEOGRAFICHE (UTM):
TAVOLETTA IGM: 175 IV NO Castelluccio dei Sauri
TIPO ANOMALIA: Cropmarks
DATA ORTOFOTO: 2013 Puglia con (sit.puglia.it)
DESCRIZIONE DELLE ANOMALIE: anomalie visibili in località Mezzana Grande, tra la SS655 a ovest e la SP105 a est, nel settore centrale del lotto 7 dell'impianto in progetto. È osservabile una coppia di anomalie lineari, parallele, visibili a una distanza di circa 10 m, che presentano un orientamento in senso est-ovest e si sviluppano per una lunghezza di circa 340 m, verosimilmente associabili alla presenza di un asse stradale di età romana. Si precisa che le tracce sono rintracciabili oltre i limiti dell'area interessata dall'impianto in progetto, sia in direzione est che in direzione ovest.
DIMENSIONI: 340 m
INTERPRETAZIONE TIPOLOGICA: strada
INTERPRETAZIONE CRONOLOGICA: età romana?
AFFIDABILITA' INTEPRETAZIONE: buona
DISTANZA DALLE OPERE IN PROGETTO: le anomalie sono localizzate nel settore centrale del lotto 7 dell'impianto in progetto, attraversandolo interamente in senso est-ovest.



Localizzazione delle anomalie aerofotografiche individuate (in viola) con indicazione delle opere in progetto (in giallo).

2.3. L'INDAGINE DI SUPERFICIE

La verifica sul campo ha permesso di raccogliere diverse informazioni: la destinazione d'uso del terreno, la vegetazione presente e il connesso grado di visibilità del suolo, l'eventuale presenza, densità e distribuzione delle singole attestazioni.

Per la definizione delle condizioni di visibilità delle aree oggetto di ricognizione sono stati adottati cinque diversi livelli, come di seguito specificato:

- Grado 5 (visibilità alta): per terreno arato o fresato e per colture allo stato iniziale della crescita che consentono una visibilità buona del suolo.
- Grado 4 (visibilità media): per colture allo stato iniziale della crescita o con resti di stoppie che consentono una visibilità parziale del suolo.
- Grado 3 (visibilità bassa): per colture allo stato di crescita intermedia, con vegetazione spontanea o con resti di stoppie parzialmente coprenti, che consentono visibilità limitata.
- Grado 2 (visibilità nulla): per zone con coltivazione in avanzata fase di crescita che impediscono la visibilità del suolo, campi coperti da vegetazione spontanea, aree boschive con relativo sottobosco.
- Grado 1 (area urbanizzata): per zone urbane edificate.
- Grado 0 (non accessibile): per aree recintate non accessibili.

2.4. IL TEMPLATE

Come anticipato, ai sensi del punto 4.3 delle vigenti "Linee guida", la documentazione prodromica di cui all'art. 25, c. 1, del D.Lgs 50/2016 viene redatta mediante il template appositamente predisposto, elaborato con il software open source QGIS.

I dati raccolti sono archiviati all'interno del template nel layer corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi mediante rappresentazione cartografica areale.

I layer predisposti all'interno dell'applicativo GIS sono i seguenti:

- 1) Modulo di Progetto (MOPR). Contiene la descrizione generale delle opere in progetto.
- 2) Modulo di area/Sito archeologico (MOSI). Contiene la descrizione delle aree e dei siti di interesse archeologico censiti mediante analisi bibliografica e dei dati d'archivio, lettura aerofotografica e indagini di superficie. Per una più efficace e puntuale disamina delle segnalazioni archeologiche che interessano l'area del progetto in esame, ogni sito

presenterà un codice alfanumerico, composto di una parte costituita da tre lettere, in riferimento al comune nel territorio nel quale il sito ricade (ASC per il comune di Ascoli Satriano e CSS per il comune di Castelluccio dei Sauri) - ed un numero progressivo. Invece, le aree individuate mediante analisi delle foto aeree o ricognizione di superficie sono state indicate rispettivamente con la definizione "Sito Anomalia" e "UT/Sporadico" seguita dal rispettivo numero identificativo.

- 3) Ricognizioni. Contiene le informazioni relative alle singole Unità di Ricognizione. Per ogni singola Unità di Ricognizione vengono fornite indicazioni in merito alla copertura del suolo e alle condizioni di visibilità riscontrate al momento dell'indagine di superficie.
- 4) Valutazione del Potenziale Archeologico (VRP). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del potenziale archeologico, ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici.
- 5) Valutazione del Rischio Archeologico (VRD). Consente l'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del rischio archeologico, ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

La **valutazione del potenziale archeologico** si basa sull'analisi e lo studio di una serie di dati paleoambientali e storico-archeologici ricavati da fonti diverse (fonti bibliografiche, d'archivio, fotointerpretazione, dati da ricognizione di superficie). Nel *template*, il *layer* VRP è funzionale all'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del "potenziale archeologico", ovvero la possibilità che un'area conservi strutture o livelli stratigrafici archeologici. Il potenziale archeologico è una caratteristica intrinseca dell'area e non muta in relazione alle caratteristiche del progetto o delle lavorazioni previste in una determinata area (tali valutazioni entrano in gioco nella valutazione del rischio archeologico).

Il *template* prevede che il grado di potenziale archeologico sia quantificato con una scala di 5 gradi: alto, medio, basso, nullo e non valutabile. La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 1 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53/2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

La **valutazione del rischio archeologico** è strutturata in differenti gradi, mettendo in relazione il potenziale archeologico con le caratteristiche specifiche delle opere da realizzare (distanza dai siti, presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, etc.).

Nel *template*, il *layer* VRD è funzionale all'archiviazione dei dati necessari per l'elaborazione della carta del "rischio archeologico", ovvero il pericolo cui le lavorazioni previste dal progetto espongono il patrimonio archeologico noto o presunto.

Per garantire un'analisi ottimale dell'impatto del progetto sul patrimonio archeologico, la zona interessata deve pertanto essere suddivisa in macroaree individuate anche in relazione alle caratteristiche delle diverse lavorazioni previste, anche sulla base di presenza e profondità degli scavi, tipologia delle attività da svolgere, dei macchinari e del cantiere, etc.

La definizione dei gradi di potenziale archeologico è stata sviluppata sulla base di quanto indicato nella Tabella 2 dell'Allegato 1 della Circolare n. 53 2022 del MIC Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Direzione Generale Archeologia.

TABELLA 1 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO					
VALORE	POTENZIALE ALTO	POTENZIALE MEDIO	POTENZIALE BASSO	POTENZIALE NULLO	POTENZIALE NON VALUTABILE
<i>Contesto archeologico</i>	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi ragionevolmente certa, sulla base sia di indagini stratigrafiche, sia di indagini indirette	Aree in cui la frequentazione in età antica è da ritenersi probabile, anche sulla base dello stato di conoscenze nelle aree limitrofe o in presenza di dubbi sulla esatta collocazione dei resti	Aree connotate da scarsi elementi concreti di frequentazione antica	Aree per le quali non è documentata alcuna frequentazione antropica	Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in epoca antica</i>	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree connotate in antico da caratteri geomorfologici e ambientali favorevoli all'insediamento umano	E/O Aree nella quale è certa la presenza esclusiva di livelli geologici (substrato geologico naturale, strati alluvionali) privi di tracce/materiali archeologici	E/O Scarsa o nulla conoscenza del contesto
<i>Visibilità dell'area</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla presenza di materiali conservati prevalentemente <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dall'assenza di tracce archeologiche o dalla presenza di scarsi elementi materiali, prevalentemente non <i>in situ</i>	E/O Aree con buona visibilità al suolo, connotate dalla totale assenza di materiali di origine antropica	E/O Aree non accessibili o aree connotate da nulla o scarsa visibilità al suolo
<i>Contesto geomorfologico e ambientale in età post-antica</i>	E Certeza/alta probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Probabilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Possibilità che le eventuali trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica non abbiano asportato in maniera significativa la stratificazione archeologica	E Certeza che le trasformazioni naturali o antropiche dell'età <i>post</i> antica abbiano asportato totalmente l'eventuale stratificazione archeologica preesistente	E Scarse informazioni in merito alle trasformazioni dell'area in età <i>post</i> antica

Tabella con indicazione dei gradi di potenziale archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53 2022 del MiC DGABAP).

TABELLA 2 – POTENZIALE ARCHEOLOGICO				
VALORE	RISCHIO ALTO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO BASSO	RISCHIO NULLO
<i>Interferenza delle lavorazioni previste</i>	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote indiziate della presenza di stratificazione archeologica	Aree in cui le lavorazioni previste incidono direttamente sulle quote alle quali si ritiene possibile la presenza di stratificazione archeologica o sulle sue prossimità	Aree a potenziale archeologico basso, nelle quali è altamente improbabile la presenza di stratificazione archeologica o di resti archeologici conservati <i>in situ</i> ; è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio basso ad aree a potenziale alto o medio in cui le lavorazioni previste incidono su quote completamente differenti rispetto a quelle della stratificazione archeologica, e non sono ipotizzabili altri tipi di interferenza sul patrimonio archeologico	Nessuna interferenza tra le quote/tipologie delle lavorazioni previste ed elementi di tipo archeologico
<i>Rapporto con il valore di potenziale archeologico</i>	Aree a potenziale archeologico alto o medio	Aree a potenziale archeologico alto o medio NB: è inoltre prevista l'attribuzione di un grado di rischio medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile		Aree a potenziale archeologico nullo

Tabella con indicazione dei gradi di potenziale archeologico (fonte Allegato 1 Circolare n. 53 2022 del MiC DGA)

3. ELENCO FOTO

1. Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), Località Masseria Sansone, area stazione vista da Nord-Ovest.
2. Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), Località Masseria Sansone, area stazione vista da Nord, porzione settentrionale.
3. Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), Località Masseria Sansone, area stazione vista da Sud, porzione centrale.
4. Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), Località Masseria Sansone, area stazione vista da Nord, porzione centrale.
5. Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), Località Masseria Sansone, area stazione vista da Sud, porzione meridionale.
6. Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), Località Masseria Sansone, area stazione vista da Nord, porzione meridionale.
7. Comune di Castelluccio dei Sauri (FG), Località Masseria Sansone, cavidotto 1 visto da Sud.
8. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, tra Km.16 e 17 di SP 110, cavidotto 1 visto da Ovest.
9. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 2 visto da Nord.
10. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 2 visto da Nord.
11. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 2 visto da Nord-Ovest.
12. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 2 visto da Nord-Est.
13. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 2 visto da Nord-Est.
14. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 2 visto da Sud.
15. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
16. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
17. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
18. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Nord-Ovest.
19. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.

20. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Nord-Ovest.
21. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
22. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Nord-Ovest.
23. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
24. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Nord-Ovest.
25. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
26. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Nord-Ovest.
27. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
28. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Nord-Ovest.
29. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Patalino, area fotovoltaico Lotto1, vista da Sud-Est.
30. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, al Km. 17 di SP 110, cavidotto 4 visto da Nord.
31. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Nord-Est.
32. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Sud-Est.
33. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Nord-Ovest.
34. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Ovest.
35. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Sud.

36. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Nord-Ovest.
37. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Sud-Est.
38. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Valle del Forno, area fotovoltaico Lotto 8, vista da Nord.
39. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, cavidotto 4 visto da Nord.
40. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, cavidotto 4 visto da Nord.
41. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, cavidotto 4 visto da Nord-Est.
42. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, cavidotto 4 visto da Nord-Est.
43. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, area fotovoltaico Lotto 9, vista da Nord-Ovest, porzione meridionale.
44. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, area fotovoltaico Lotto 9, vista da Sud-Est, porzione meridionale.
45. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, area fotovoltaico Lotto 9, vista da Nord-Ovest, porzione centrale.
46. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Pozzo Spagnuolo, area fotovoltaico Lotto 9, vista da Sud-Est, porzione centrale.
47. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 7, vista da Ovest.
48. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 7, vista da Est.
49. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 7, vista da Sud-Ovest.
50. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 7, vista da Ovest.
51. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 7, vista da Nord-Est.
52. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 7, vista da Est.
53. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, vista da Est su SS 655, dall'area fotovoltaico Lotto 7.

54. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 4, vista da Ovest.
55. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 4, vista da Est.
56. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 4, vista da Sud.
57. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 4, vista da Ovest.
58. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 4, vista da Nord.
59. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 4, vista da Est.
60. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 4, vista da Est.
61. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, vista da Nord-Est.
62. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, vista da Sud-Est.
63. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, vista da Sud-Ovest.
64. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, vista da Nord-Ovest.
65. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, vista da Sud.
66. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, vista da Ovest.
67. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, vista da Nord.
68. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, area fotovoltaico Lotto 3, da Est.
69. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 4 visto da Est.
70. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 3 visto da Nord.
71. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 3 visto da Est.
72. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 3 visto da Ovest.

73. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Mezzana Grande, cavidotto 3 visto da Est.
74. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, cavidotto 3 visto da Nord-Ovest.
75. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 6, vista da Nord-Ovest.
76. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 6, vista da Sud-Est.
77. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 6, vista da Sud-Ovest.
78. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 6, vista da Nord-Ovest.
79. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 6, vista da Nord-Est.
80. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 6, vista da Sud-Est.
81. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, cavidotto 7 visto da Nord-Ovest.
82. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 5, vista da Ovest.
83. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 5, vista da Sud-Ovest.
84. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 5, vista da Ovest.
85. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 5, vista da Nord.
86. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 5, vista da Est.
87. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria D'Azzara, area fotovoltaico Lotto 5, vista da Nord-Ovest.
88. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, cavidotto visto da Nord.
89. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, cavidotto visto da Ovest.
90. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Est.

91. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Sud-Ovest.
92. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Nord-Ovest.
93. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Nord-Ovest.
94. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Est.
95. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Sud-Ovest.
96. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Nord-Ovest.
97. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Nord-Est.
98. Comune di Ascoli Satriano (FG), Località Masseria Bozzelli, area fotovoltaico Lotto 2, vista da Sud-Est.
99. Cavidotto esterno lungo S.P. 110.
100. Cavidotto esterno lungo S.P. 110.
101. Cavidotto esterno lungo S.P. 110.

3.1. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO NR. 1



FOTO NR. 2



FOTO NR. 3



FOTO NR. 4



FOTO NR. 5

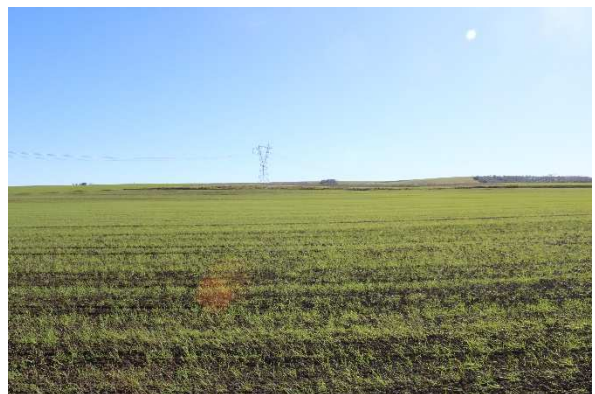


FOTO NR. 6



FOTO NR. 7



FOTO NR. 8



FOTO NR. 9



FOTO NR. 10



FOTO NR. 11



FOTO NR. 12



FOTO NR. 13



FOTO NR. 14



FOTO NR. 15



FOTO NR. 16



FOTO NR. 17



FOTO NR. 18



FOTO NR. 19



FOTO NR. 20



FOTO NR. 21



FOTO NR. 22



FOTO NR. 23



FOTO NR. 24



FOTO NR. 25



FOTO NR. 26



FOTO NR. 27



FOTO NR. 28



FOTO NR. 29



FOTO NR. 30



FOTO NR. 31



FOTO NR. 32



FOTO NR. 33



FOTO NR. 34



FOTO NR. 35



FOTO NR. 36



FOTO NR. 37



FOTO NR. 38



FOTO NR. 39

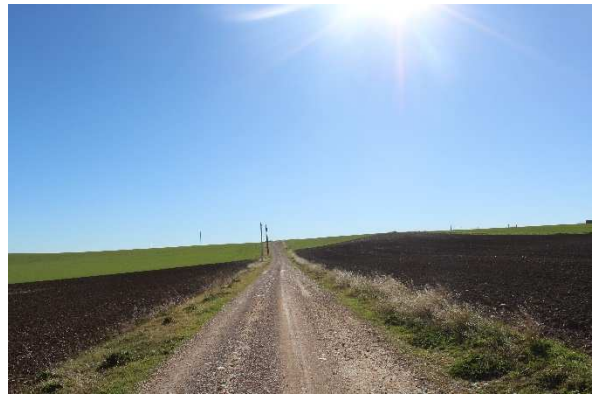


FOTO NR. 40



FOTO NR. 41



FOTO NR. 42



FOTO NR. 43



FOTO NR. 44



FOTO NR. 45



FOTO NR. 46



FOTO NR. 47



FOTO NR. 48



FOTO NR. 49



FOTO NR. 50



FOTO NR. 51



FOTO NR. 52



FOTO NR. 53



FOTO NR. 54



FOTO NR. 55



FOTO NR. 56



FOTO NR. 57



FOTO NR. 58



FOTO NR. 59



FOTO NR. 60



FOTO NR. 61



FOTO NR. 62



FOTO NR. 63



FOTO NR. 64



FOTO NR. 65



FOTO NR. 66



FOTO NR. 67



FOTO NR. 68



FOTO NR. 69



FOTO NR. 70



FOTO NR. 71



FOTO NR. 72



FOTO NR. 73



FOTO NR. 74



FOTO NR. 75



FOTO NR. 76

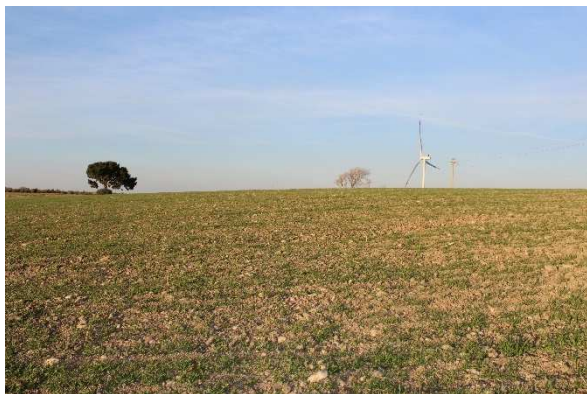


FOTO NR. 77



FOTO NR. 78



FOTO NR. 79



FOTO NR. 80



FOTO NR. 81



FOTO NR. 82



FOTO NR.83



FOTO NR. 84



FOTO NR. 85



FOTO NR. 86



FOTO NR. 87



FOTO NR. 88



FOTO NR. 89



FOTO NR. 90



FOTO NR. 91



FOTO NR. 92



FOTO NR. 93



FOTO NR. 94



FOTO NR. 95



FOTO NR. 96



FOTO NR. 97



FOTO NR. 99



FOTO NR. 99



FOTO NR. 100



FOTO NR. 101

4. **BIBLIOGRAFIA**

Alvisi G. 1970, *La viabilità romana della Daunia*, Bari.

Antonacci Sanpaolo E. 1991, *Appunti preliminari per la storia dell'insediamento nel territorio di Ascoli Satriano* in Atti del XII Convegno sulla Preistoria, Protostoria, e Storia della Daunia (San Severo, 14-16 dicembre 1990), San Severo, pp. 117-130.

Antonacci Sanpaolo E. 1992a, *Indagini topografiche nel territorio di Ascoli Satriano. Storia del popolamento in età romana*, in *Profili della Daunia antica*, VII, Foggia, pp.15-142.

Antonacci Sanpaolo E. 1992b, *Storia delle ricerche nel territorio di Ascoli Satriano*, in AA.VV., *Ascoli Satriano. Ricerche di topografia storica*, Fasano.

Antonacci Sanpaolo et alii 1992, Antonacci Sanpaolo E., Bottazzi G., De Vitis S., Forte M., Guaitoli M. T., Gualandi G., Labate D., *Relazione preliminare sulle ricognizioni di superficie nel territorio di Ascoli Satriano (FG) con esempi di Image Processing della fotografia aerea*, in M. Bernardi (a cura di), *Archeologia del paesaggio*, II, 1992, pp. 837-858.

Antonacci Sanpaolo E. 1993, *L'indagine topografica al servizio della programmazione territoriale e della tutela delle aree archeologiche. L'esempio di Ascoli Satriano*, in Atti del XIII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, e Storia della Daunia (San Severo 22-24 novembre 1991) San Severo, pp. 123-132.

Antonacci Sanpaolo E. 1999, *Indagini Topografiche*, in M. Mazzei (a cura di), *Profili della Daunia Antica: il Subappenino. Rassegna ontologica dei cicli di conferenze sulle più recenti campagne di scavo (1985-1999)*, Foggia, 1999, pp. 67-83.

Ashby T., Gardner R. 1916, *The via Traiana*, in *PBSR VIII*, pp. 104-171.

Bonora Mazzoli G., Rezzonico A. 1990, *Ausculum. Topografia del territorio*, in *Taras*, X, 1, pp. 109-140.

Bradford J. 1949, *Buried landscapes in Southern Italy*, in *Antiquity*, 23, 1949, pp. 58-72.

Bradford J. 1950, *The Apulia Expedition: an Interim Report*, in *Antiquity*, 24, 93, 1950, pp. 84-95.

Bradford J. 1957, *Ancient Landscapes. Study in Field Archaeology*, London.

Bradford J., Williams Hunt P.R. 1946, *Siticolosa Apulia*, in *Antiquity*, 20, 77, 1946, pp. 191-200.

Brown K. A. 2001-2003, *Aerial Archaeology of the Tavoliere. The Italian Air Photographic Record and the Riley Archive*, in *Accordia Research Papers*, vol. 9.

Brown K. A. 1991, *Settlement distribution and social organization in the Neolithic of the Tavoliere*, in E. Herring, R. Whitehouse, Wilkins J. (a cura di), *Papers of the Fourth Conference of Italian Archaeology: 54-67. The Accordia Research Papers*, London, pp. 9-25.

Capriglione F. 1989, *Pirro ad Ascoli. Strategia e tattica di una battaglia*, Foggia 1989.

Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi, Commissariato per la reintegra dei tratturi (Foggia, 1959).

Ceraudo G. 2014, *La Via Appia (a sud di Benevento) e il sistema stradale in Puglia tra Pirro e Annibale*, in *Atti 52° Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 2012*, Napoli, pp. 211-245.

Ceraudo G. 2008, *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Acae a Herdonia (Daunia archeologica. Monografie, 3)*, Foggia.

Ceraudo G. 2003, *Via Traiana*, in Le Pera Buranelli S., Turchetti R. (a cura di), *Sulla via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby 1891-1925*, Roma.

Ceraudo G. 2003, *Ponte Rotto sul Cervaro*, in Le Pera Buranelli S., Turchetti R. (a cura di), *Sulla via Appia da Roma a Brindisi. Le fotografie di Thomas Ashby (1891-1925)*, Roma.

Ceraudo G. 2003, *La via Traiana da Aecae a Herdonia*, in Guaitoli M. (a cura di), *Lo sguardo di*

Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio, pp. 449-453.

Ceraudo G., Ferrari V. 2010, *Fonti tradizionali e nuove metodologie d'indagine per la ricostruzione della centuriazione attribuita all'Ager Aecanus nel Tavoliere di Puglia*, in *Agri Centuriati - An international journal of landscape archaeology, sistemi centuriali e opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo*, Atti del convegno Borgoricco (Padova) - Lugo (Ravenna), 10-12 settembre 2009, 6-2009, Roma, pp. 125-141.

D'Ercole M.C. 2002, *Importuosa Italiae litora. Paysage et échanges dans l'Adriatique meridionale archaïque*, Centre Jean Berard, Etudes VI, Napoli.

Goffredo R. 2006, *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in A. Gravina (a cura di), Atti del 26° Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia, San Severo 2006, pp. 359-396.

Goffredo R. 2009, *La valle del Carapelle nel quadro della Daunia antica*, in Bottini A., Setari E. (eds.), *I marmi dipinti di Ascoli Satriano*, Milano, 2009, pp.12-17.

Goffredo R., Ficco V. 2009, *Tra Ausculum e Herdonia: i paesaggi di età daunia e romana della Valle del Carapelle*, in G. Volpe, M. Turchiano, a cura di, Faragola 1. Un insediamento rurale nella Valle del Carapelle. Ricerche e studi, Bari, pp. 25-56.

Goffredo R., Volpe G. 2006, *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi antichi della Daunia. Esempi dalle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, *Archeologia Aerea*, 2, 219-246.

Jones G. D. B. 1980, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, in *ArchCl*, 32, pp. 85-100.

Jones G. D. B. 1987, *Apulia. Volume I: Neolithic settlement in the Tavoliere*, London.

Liber Coloniarum, C. Lachmann (ed.), *Gromatici veteres*, Berolini 1848.

Marchi M. L. 2008, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione*

dei sistemi insediativi, in G. Volpe, Strazzulla, D. Leone (a cura di), *Storia e Archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei*, Bari 2008, pp. 267-286.

Martin J. M., Noyè G. 1991, *La Capitanata nella storia del Mezzogiorno medievale*. Società di Storia Patria per la Puglia. Studi e ricerche IX, Bari.

Mertens J. 1993, *Les ponts de la via traiana dans la traversée du Tavoliere de Foggia*, in Quilici L., Quilici Gigli S. (a cura di), *Strade romane, percorsi e infrastrutture, Atlante tematico di topografia antica 2*. Roma, pp. 7-18,

Riley D. N. 1992, *New aerial reconnaissance in Apulia*, «*Papers of the British School at Rome*», 60, pp. 291-307.

Riley, D. N. 1989, *Air Photography and Archaeology*, London.

Schmiedt G. 1989, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia. III. La centuriazione romana*, Firenze.

Volpe G. 1996, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari.

Volpe G. 1994, *Aspetti insediativi del territorio in età romana*, in M. Mazzei (a cura di), *Bovino. Studi per la storia della città antica. La collezione museale*, Taranto, pp. 113-134.

Volpe G. 1990, *La Daunia nell'età della romanizzazione*, Bari.

Volpe G., Mertens J. 1995, *Il territorio, la viabilità, la produzione agraria*, in Mertens 1995 (vedi), 291-320.

Sitografia

gna.cultura.gov.it

www.benitutelati.it

www.cartadelrischio.it

www.cartapulia.it

www.iccd.beniculturali.it/it/sigec-web

www.pcn.minambiente.it

www.sit.puglia.it

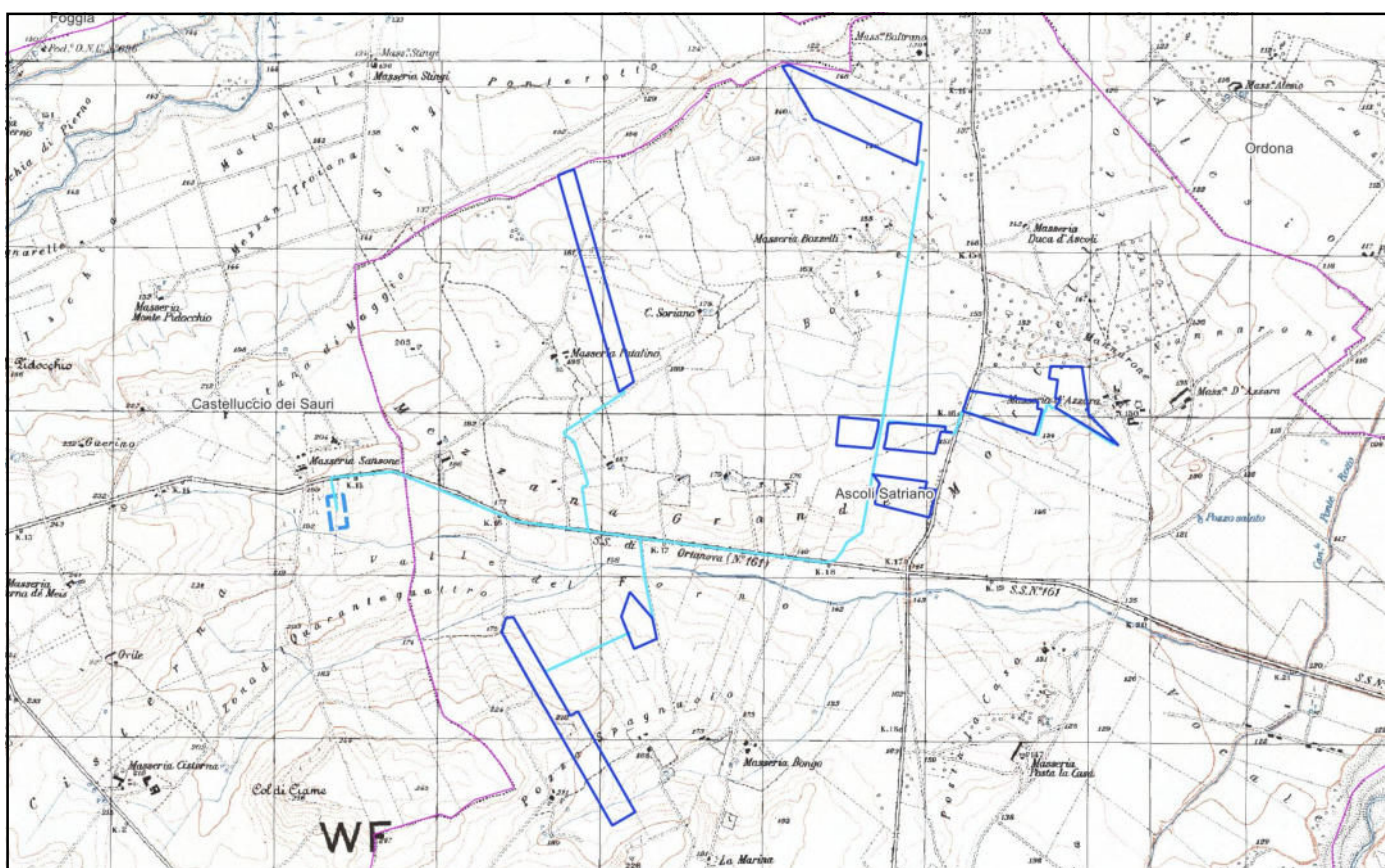
sitap.beniculturali.it

www.vincoliinrete.beniculturali.it

**GT 8 S.r.l., via Fratelli Ruspoli 8 - 00198 Roma -
SABAP-BT-FG**

**Regione Puglia, Provincia di Foggia
Territorio Comunale di Ascoli Satriano**

**SABAP-BT-FG_2024_00201-SAR_000005
Impianto Agrivoltaico ASCOLI GT8 della potenza di 35,1 MW
in AC e 41,143 MWp in DC e di tutte le opere connesse ed
Infrastrutture**



OPERA PUNTUALE

**impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico,
termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: definitivo**

Funzionario responsabile: Pian, Donatella
Responsabile della VI Arch: Se.Arch. S.r.l., via del Vigneto 21 - Bolzano
Compilatore: Di Stefano, Stefano; De Leo, Alessandro; Fanelli, Raffaele
Data della relazione: 2024/03/30

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Nel dettaglio, l'area dell'impianto in progetto è localizzata nel settore settentrionale del territorio comunale di Ascoli Satriano, a circa Km 9 a N del centro urbano e a circa km 4 a W dell'attuale abitato di Ortona, e interessa le località Masseria Baltrano, Bozzelli, Masseria Patalino, Mezzana Grande, Mortellito, Valle del Forno, Zona del Quarantaquattro, Pozzo Spagnuolo. Il parco fotovoltaico è costituito da 9 aree, denominate, da N a S, Lotto 2 (a S di Masseria Baltrano), Lotto 1 (presso Masseria Patalino), Lotto 3, Lotto 4 e Lotto 7 (in località Mezzana Grande), Lotto 6 e Lotto 5 (presso Masseria d'Azzara), Lotto 8 (in località Valle del Forno), Lotto 9 (in località Pozzo Spagnuolo). Le aree sono collegate al cavidotto esterno tramite un cavidotto interno che si sviluppa in parte lungo i tracciati delle strade SP115 e SS655 e in parte lungo i tracciati di strade interpoderali. Il cavidotto esterno, dall'area denominata Lotto 8 presso Valle del Forno, percorre la SS655 in direzione WNW per circa km 2 fino a raggiungere l'area della Stazione Elettrica, localizzata a SE di Masseria Sansone. Nel dettaglio, la connessione con la RTN sarà realizzata con un cavidotto interrato a 36kV della lunghezza di circa 2.715 m. Il percorso del cavidotto di connessione a 36 kV parte dalla Cabina di Partenza CP del Lotto n. 8 e prosegue per i seguenti tratti: • Foglio 5 particella 352 per circa 184 m; • Foglio 5 particella 59 per circa 185 m; • Foglio 5 particella 74 per circa 90 m; • Foglio 5 particella 58 per circa 30 m; • Strada provinciale 110 per circa 1980 m; • Foglio 13 particella 426 per circa 195 m nel Comune di Castelluccio dei sauri fino all'accesso alla Nuova SE TERNA 150/36 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Ascoli satriano-Castelluccio dei sauri".

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

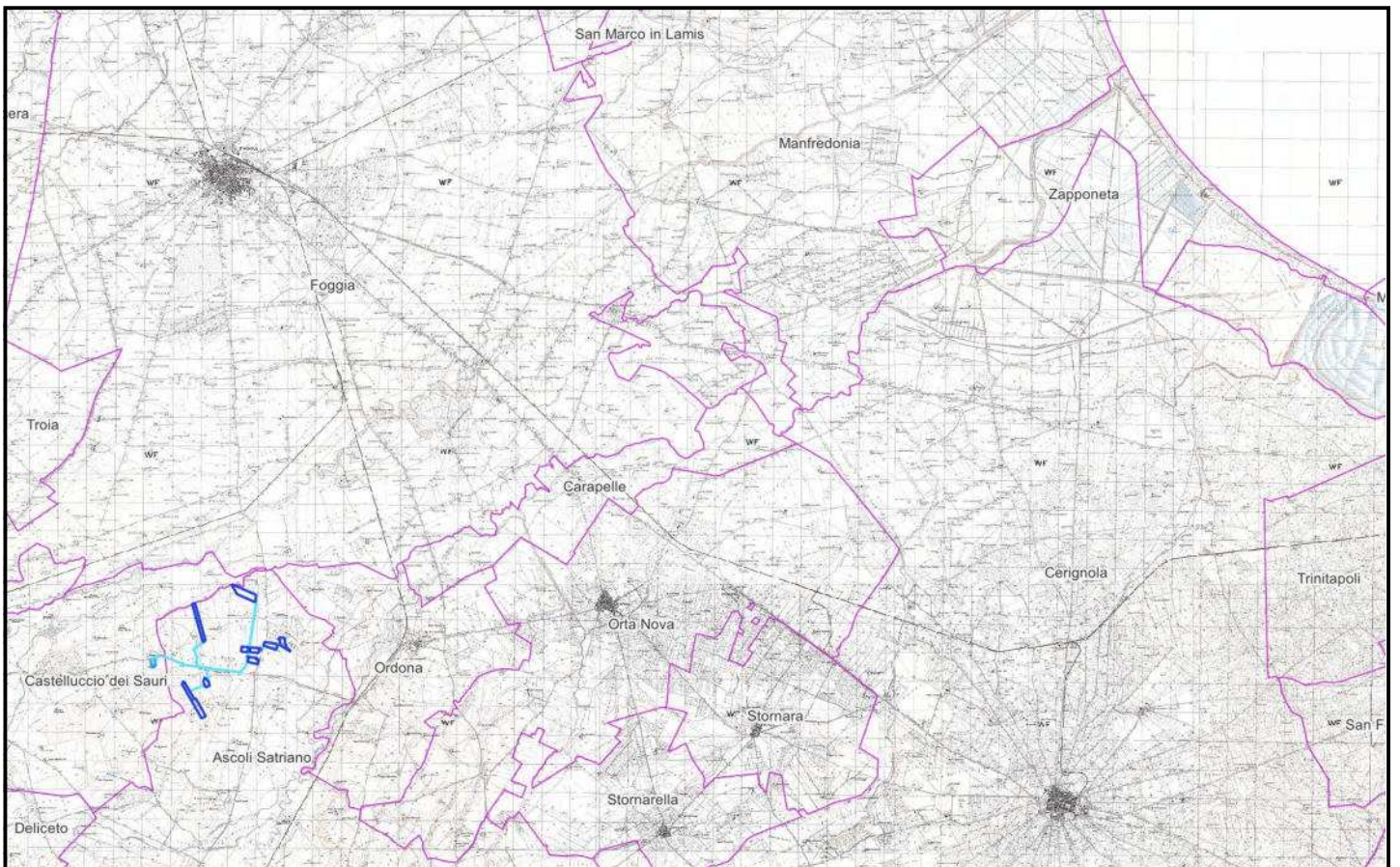
Dal punto di vista della geo-morfologia, l'area interessata dal progetto è caratterizzata principalmente da dolci rilievi collinari destinati principalmente alla coltivazione agricola (destinazione d'uso seminativi in aree non irrigue) e nello specifico, nel periodo dell'anno in cui è stata effettuata la ricognizione sul campo, i campi erano destinati principalmente alla produzione di cereali, con una visibilità delle superfici ricognite di grado medio. Dal punto di vista orografico, l'elevazione della fascia di territorio presa in esame oscilla tra 140 m e 216 m s.l.m.; la zona di massima elevazione (m 216 s.l.m.) è quella corrispondente al settore centrale dell'area denominata Lotto 8 in località Pozzo Spagnuolo. Per quanto riguarda il substrato geologico, secondo la lettura della Carta Geologica d'Italia, le aree interessate sono ubicate come segue. PQA - Argille scistose e/o marnose grigio-azzurre. Si tratta di sabbie argillose, argille ed argille marnose (da poco permeabili ad impermeabili), in cui ricadono il settore settentrionale dell'area denominata Lotto 1, il settore nordoccidentale dell'area denominata Lotto 2, il settore sud-orientale dell'area denominata Lotto 5, i settori centrale e meridionale dell'area Lotto 8 e i settori settentrionale e meridionale dell'area Lotto 9 e i tratti di cavidotto ad esse prossimi, due tratti di cavidotto interno in località Mezzana Grande. QC1 - Ciottolame con elementi di medie e grandi dimensioni. Si tratta di ciottolame e sabbie sciolte con elementi di arenaria e calcare detritico provenienti dal flysh (molto permeabile), in cui ricadono i settori centrale e meridionale dell'area denominata Lotto 1, i settori centrale e sud-orientale dell'area denominata Lotto 2, le aree Lotto 3, Lotto 4, Lotto 7, Lotto 6, i settori centrale e settentrionale dell'area denominata Lotto 5, il settore centrale dell'area Lotto 8 e i relativi tratti di cavidotto interno, il settore centrale e occidentale del cavidotto esterno. QT3 - Alluvioni terrazzate. Si tratta di sedimenti sabbioso-argillosi terrazzati (permeabili), in cui ricadono l'estremo settore settentrionale dell'area Lotto 8 e il tratto di cavidotto immediatamente a N di essa (località Valle del Forno), l'estremo settore settentrionale dell'area Lotto 9, l'estremo settore meridionale della Stazione Elettrica.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il comprensorio territoriale interessato dal progetto del parco agrivoltaico ricade nel territorio comunale di Ascoli Satriano ed interessa, da N a S, le località Masseria Baltrano, Bozzelli, Masseria Patalino, Mezzana Grande, Mortellito, Valle del Forno, Zona del Quarantaquattro, Pozzo Spagnuolo. Secondo la cartografia ufficiale dello Stato Italiano redatta dall'Istituto Geografico Militare, le opere in progetto in relazione alle tavolette IGM 1954 in scala 1:25.000 ricadono nella tavoletta 175 IV NO Castelluccio de' Sauri. Per quel che concerne l'idrografia, l'area interessata dalle opere in progetto è compresa tra il Canale Ponte Rotto-Antico Carapelle che scorre a SE e il Torrente Cervaro a NW, entrambi scorrono in direzione NE. L'area oggetto di indagine è attraversata da alcuni corsi d'acqua, il principale è Valle del Forno, affluente del Canale Ponte Rotto-Antico Carapelle, che scorre in direzione E e attraversa il parco fotovoltaico; nel dettaglio, il tratto di cavidotto a N dell'area denominata Lotto 8 lo interseca a S della SS655.



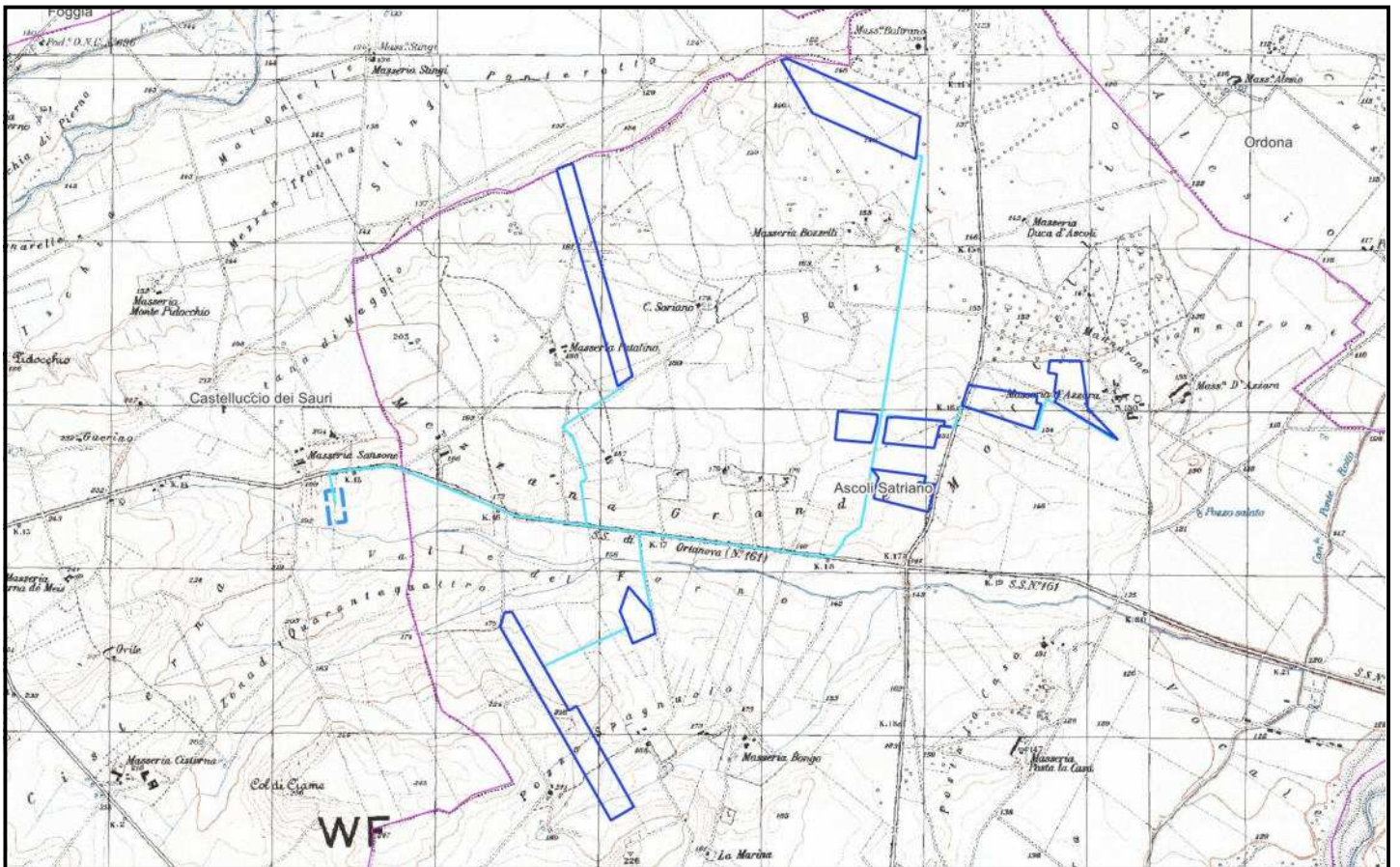
Localizzazione delle opere in progetto (in azzurro e blu) rispetto ai limiti comunali sulla base della Copertura Ortofotografica 2023 Google Satellite.



Localizzazione delle opere in progetto (in azzurro e blu) rispetto ai limiti comunali sulla base della Cartografia IGM 1954.



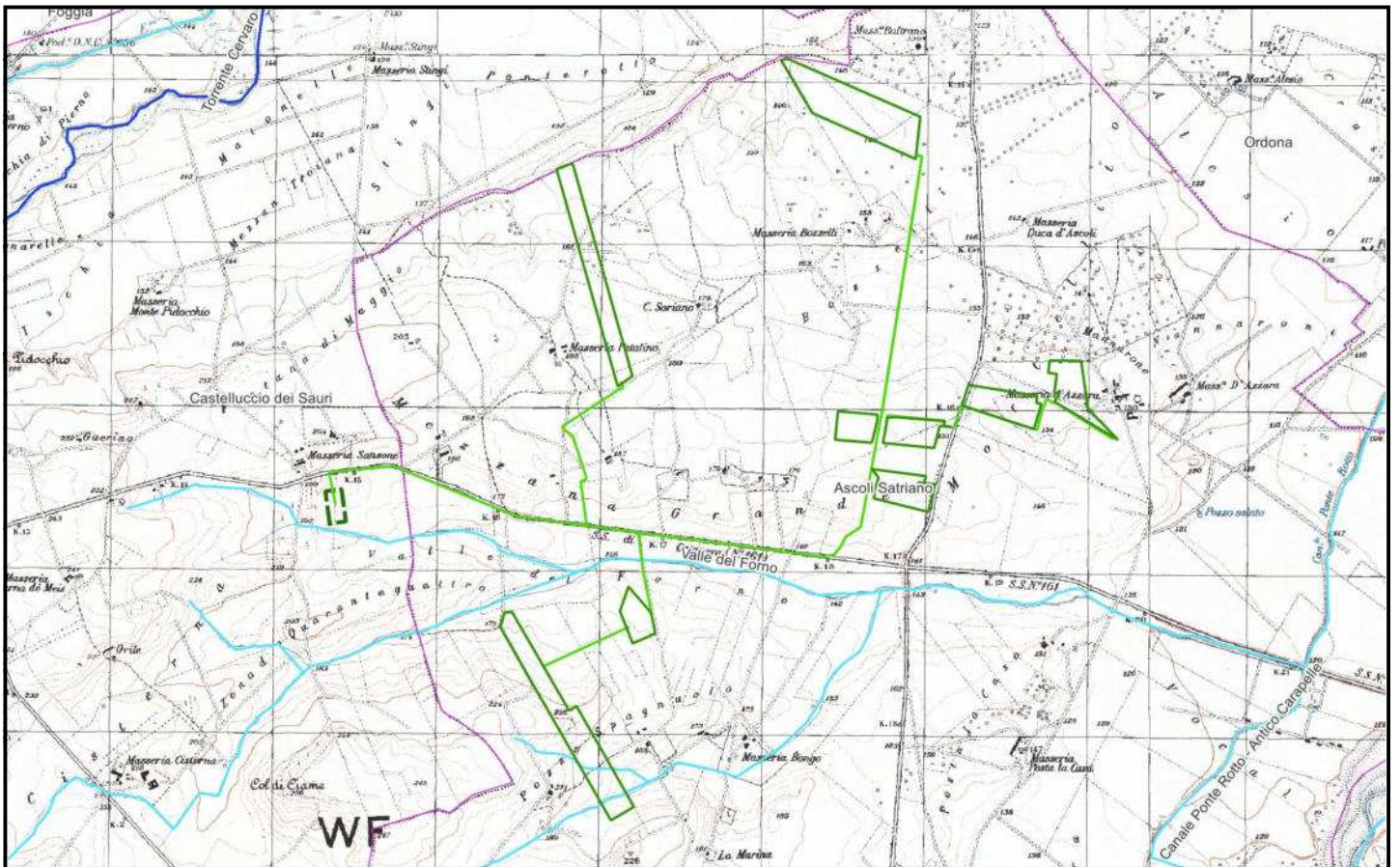
Dettaglio delle opere in progetto (in azzurro e blu) sulla base della Copertura Ortofotografica 2023 Google Satellite.



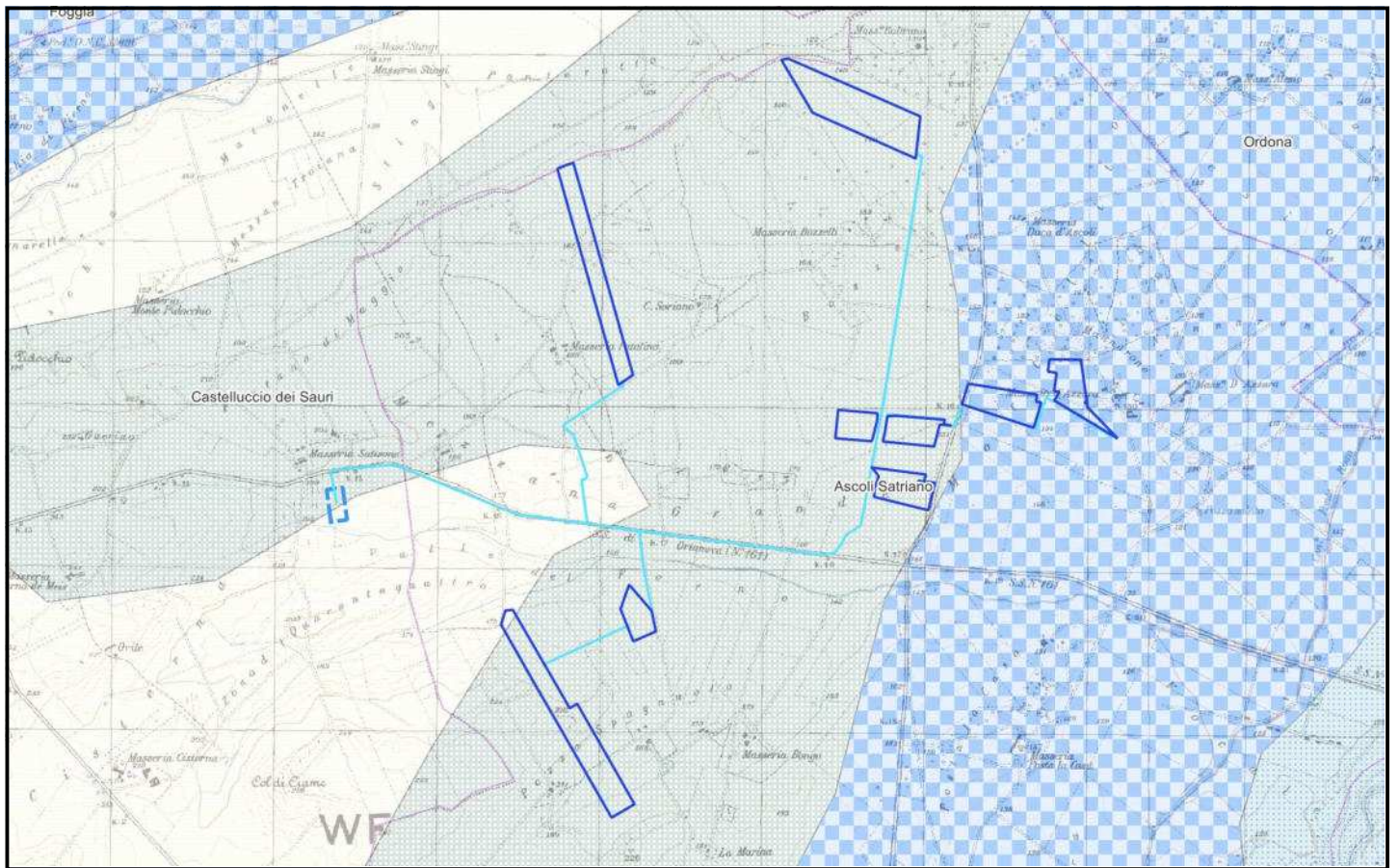
Dettaglio delle opere in progetto (in azzurro e blu) sulla base della Cartografia IGM 1954.



Dettaglio delle opere in progetto (in azzurro e blu) rispetto alle isoipse (in bianco) sulla base della Copertura Ortofotografica 2023 Google Satellite.



Dettaglio delle opere in progetto (in verde) rispetto ai corsi d'acqua (in azzurro e blu) sulla base della Cartografia IGM 1954.



Dettaglio delle opere in progetto (in verde) rispetto agli affioramenti geologici riportati nella Carta Geologica d'Italia (Ministero dell'Ambiente) sulla base della Cartografia IGM 1954.

CARATTERI AMBIENTALI STORICI

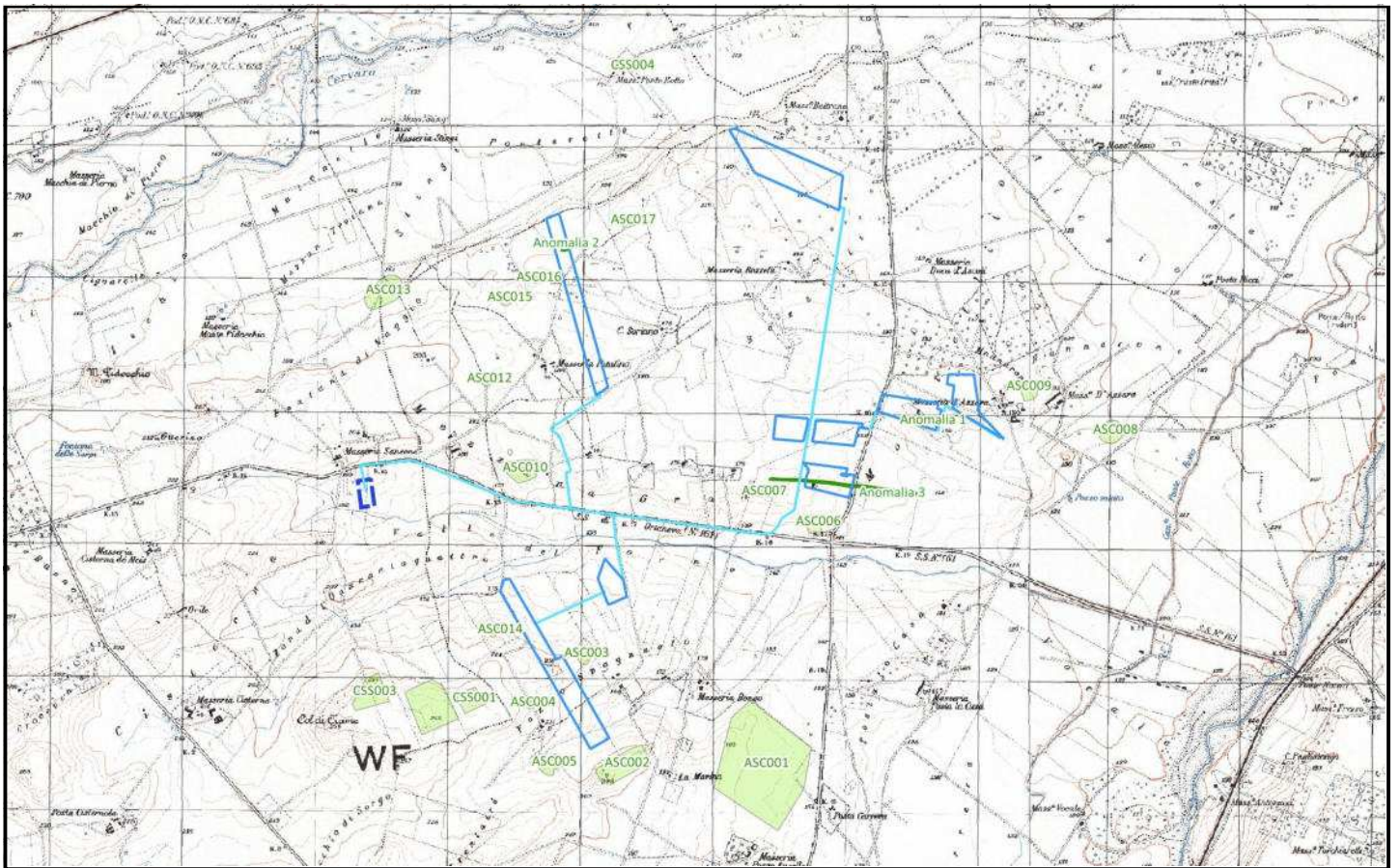
Il comprensorio territoriale interessato dal progetto del parco agrivoltaico ricade nel territorio comunale di Ascoli Satriano ed interessa, da N a S, le località Masseria Baltrano, Bozzelli, Masseria Patalino, Mezzana Grande, Mortellito, Valle del Forno, Zona del Quarantaquattro, Pozzo Spagnuolo. Un prezioso contributo alla conoscenza archeologica del Tavoliere è fornito dall'analisi delle fotografie aeree condotta da Jones negli anni '80 del secolo scorso che consentì di individuare molti dei siti archeologici del comprensorio oggetto di studio in questa sede. Inoltre, il territorio comunale di Ascoli Satriano è stato oggetto di ricognizioni archeologiche da parte dell'Università di Bologna negli anni '90 e, dal 2006, di ricerche sistematiche da parte del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Foggia, nell'ambito del progetto "Valle del Carapelle". I modelli insediativi riconoscibili in quest'ambito territoriale appaiono fortemente influenzati dalla presenza del fiume Carapelle, da sempre via naturale di penetrazione verso l'interno ed elemento di polarizzazione degli abitati. La Daunia conserva, malgrado le numerosissime trasformazioni, i segni di un popolamento ininterrotto che comincia già dal Paleolitico superiore. Ma è soprattutto col Neolitico che hanno inizio i processi di territorializzazione da parte delle comunità umane che qui si insediarono. In particolare, l'introduzione dell'agricoltura ha costituito il presupposto essenziale per la nascita dei grandi villaggi trincerati, caratterizzati da lunghi fossati esterni e dai numerosi compounds interni. Nell'area oggetto di indagine gli insediamenti riferibili a questa fase sono numerosi, individuati prevalentemente mediante aerofotointerpretazione e indagini di superficie. A partire dall'età del Ferro (X-IX secolo a.C.) si registrano i primi significativi cambiamenti nelle modalità insediative e nella cultura materiale che contemporaneamente investono tutta la Puglia settentrionale, popolata da gruppi antropici che definiamo da questo momento dauni. Il territorio vede fiorire in epoca daunia una fitta serie di villaggi, alle volte molto vicini tra loro. La nascita dei due importanti abitati di Ausculum ed Herdonia, in posizione favorevole a presidio dell'alto e del medio corso del Carapelle, senza dubbio condizionò gli sviluppi organizzativi e le dinamiche insediative della valle; un dato di grande interesse che trova sempre nuove conferme con lo sviluppo di indagini archeologiche sistematiche è infatti rappresentato dall'attestazione, già a partire dal IX-VIII sec. a.C., di forme di popolamento sparso, più ridotte per estensione e gravitanti nell'orbita degli agglomerati principali. La distribuzione topografica di tali insediamenti sembrerebbe configurarsi quale esito della stretta interazione tra esigenze di sicurezza, valutazione delle risorse naturali disponibili (soprattutto cave argillose e fonti idriche), controllo dei percorsi e dei traffici: non sorprende dunque che evidenti tracce di intensa occupazione siano state individuate in corrispondenza dei pendii meno ripidi delle colline ascolane, della fascia pedecollinare distesa ad E del corso del Carapelle ed infine delle vie di accesso ai pianori sommitali. Nel corso del VI sec. a.C. tutte le realtà insediative presenti nella valle conobbero un forte processo di espansione, non solo dimensionale ma anche da un punto di vista qualitativo: la ricchezza dei corredi sepolcrali, il progressivo impiego di materiale non deperibile per l'edificazione di strutture abitative, la diffusa individuazione di fornaci per la produzione di ceramica e laterizi, l'ampia attestazione di manufatti provenienti dalle colonie greche del Golfo di Taranto o direttamente importati dalla madrepatria sono forti indicatori delle trasformazioni in atto. In questa fase è possibile delineare un lento processo evolutivo in senso protourbano dei centri dauni che giunse a piena maturazione tra il tardo V ed il IV sec. a.C., esprimendosi soprattutto in una precedentemente inedita pianificazione dei luoghi della vita, del sacro, della produzione. Alla persistenza di sistemi insediativi tradizionali, policentrici e non gerarchizzati, e delle consuetudini arcaiche, quali la commistione tra aree abitative e necropoli, si affiancarono istanze di rinnovamento architettonico da impiegare al fine di plasmare uno "spazio abitato" che fosse riflesso della consapevolezza di più complesse compagini sociali nonché dell'affermazione identitaria delle singole entità politiche emerse dalla dissoluzione dell'originaria unità etnica daunia. A partire dal IV secolo a.C., i precoci contatti con i Romani, impegnati nelle guerre Sannitiche, si concretizzarono nella fondazione della colonia romana di Luceria (314 a.C.) e culminarono nel II secolo a.C. con la conquista dell'intera regione. Il processo di romanizzazione produsse cambiamenti profondi sui paesaggi urbani, rurali e costieri della Daunia, condizionandone le dinamiche insediative, economiche, politiche e sociali. Gradualmente scompare il fitto sistema di insediamenti sparsi di tipo vicano-paganico, diffuso durante la fase precedente, e si diffonde il modello insediativo urbano attraverso la definizione di alcuni centri, funzionali per la nuova organizzazione del territorio controllato da Roma. Le campagne, per ampi tratti suddivise dalla centuriazione, videro, accanto al persistere dei villaggi, la realizzazione di case coloniche, fattorie, e ville. Tra le tipologie insediative più diffuse nel territorio vi è la fattoria di piccole dimensioni. A partire dalla tarda età repubblicana si diffusero sistematicamente nelle campagne apule le ville, strutture residenziali e produttive, al centro di grandi possedimenti territoriali, spesso a continuità di vita sino all'età tardoantica. L'analisi della carta di distribuzione degli insediamenti mostra la loro dislocazione, ad una distanza quasi modulare pari a circa 2-2,5 km di distanza l'una dall'altra, lungo il corso del Carapelle, in posizione solitamente panoramica sulla sommità o sui versanti delle colline distese a delimitazione della valle. La necessità di individuare aree caratterizzate dalla particolare fertilità del suolo dovette porsi come fattore determinante per le scelte insediative dei nuovi impianti, ma senza dubbio importanza non minore rivestirono la viabilità e la facilità di accesso ai mercati cittadini.

Risulta problematica la definizione del rapporto esistente tra le fattorie, a continuità di occupazione o di nuova fondazione, e le ville affermatesi a partire dalla seconda metà del I secolo a.C. È senza dubbio plausibile che l'avvio del processo di concentrazione delle proprietà a favore di pochi e ricchi ceti possidenti si fosse in parte affiancato allo stabile perdurare dell'appoderamento privato di piccole-medie dimensioni, soprattutto all'interno di un comprensorio territoriale in cui, sin dalla fine del II secolo a.C., erano presenti ampie aree centuriate ed assegnate; e d'altra parte non secondaria deve apparire l'attestazione nel Liber Coloniarum di centuriazioni realizzate non solo lege Sempronia ma anche Iulia nell'ager Ausculinus ed Herdonitanus, in cui si potrebbe ravvisare un riferimento a nuove assegnazioni viriatiche avvenute in età cesariana o augustea dopo quelle, ben più antiche, presumibilmente graccane. Nella media età imperiale (II-III sec.) le forme e l'organizzazione del paesaggio rurale e gli assetti insediativi della valle maturati nel corso della prima età imperiale si conservarono senza significativi mutamenti, fatta eccezione per una leggera contrazione del numero complessivo dei siti attestati nel territorio in esame, derivante dal definitivo abbandono di alcune fattorie a lunga continuità di occupazione. Dal IV secolo d.C. il nuovo assetto amministrativo dell'Impero romano sancì la nascita della Regio Secunda della quale questo comprensorio faceva parte. Il riordinamento in province implicò cambiamenti radicali sia dal punto di vista politico che territoriale. Caratteristiche di questo periodo furono la crescita economica, avviata già a partire dalla media età imperiale, e l'accelerazione del processo di gerarchizzazione dei centri urbani che accentuò le differenze tra le città di maggior rilievo e i centri minori, spesso destinati alla progressiva destrutturazione. Il municipium di Ausculum, menzionato da Plinio, verosimilmente continuò a vivere fino all'età tardoantica. Per tutte le ville già attestate nel territorio in esame nel corso della media età imperiale è stato possibile documentare una significativa continuità di vita almeno sino alla seconda metà del VI secolo d.C.: i caratteri dell'evidenza di superficie, le classi e le specifiche distribuzioni topografiche dei reperti fittili rinvenuti, inducono anzi a ritenere che i complessi edilizi originari fossero stati oggetto in questa fase di ampliamenti e ristrutturazioni volti ad accrescere la monumentalità degli spazi residenziali e la funzionalità dei quartieri produttivi ed artigianali. L'analisi del paesaggio agrario di età tardoantica della valle non può però prescindere dalla valutazione anche delle piccole-medie unità abitative e produttive che conobbero continuità di vita anche in questo periodo: interpretabili come fattorie amministrare da piccoli proprietari liberi o piuttosto come case coloniche pienamente inserite nel sistema di gestione delle massae fundorum aristocratiche, tali unità costituiscono comunque una costante insediativa nei locali assetti di popolamento sin dall'età repubblicana. Nuova vitalità e rinnovata importanza conobbero in età tardoantica i vici, con funzioni di luogo di immagazzinamento delle derrate alimentari, luogo d'incontro e di mercato nel contesto della vita agricola, stazioni di sosta lungo le arterie viarie; elemento caratterizzante l'organizzazione insediativa preromana, inizialmente tollerata più che valorizzata per la sua intrinseca estraneità al modello "urbanocentrico" romano, il vicus riemerse dunque con rinnovato vigore nell'età più tarda dell'Impero, momento di radicali trasformazioni degli assetti rurali, di profondo indebolimento del rapporto tra città e campagna, soprattutto di crisi dell'assetto municipale romano. I documenti storico-letterari ed i pochi dati archeologici disponibili per una ricostruzione dei principali eventi e delle dinamiche insediative che si produssero in Apulia con il passaggio all'Altomedioevo sembrano ascrivere alla seconda metà del VI secolo la profonda rottura rispetto al passato. Furono gli esiti della guerra greco-gotica, funesta sia per le città che per il territorio, e della prima invasione longobarda a favorire la forte contrazione della rete dei centri urbani ed il progressivo spopolamento delle campagne, testimoniato dall'abbandono della quasi totalità dei siti rurali noti nella regione, ed in particolare nella valle del Carapelle, entro la fine del VI secolo d.C. Scompaiono le città della pianura, mentre si conservano quelle lagunari e di altura, tra le quali Ascoli. Ascoli appare nella documentazione medioevale di VIII secolo senza funzione amministrativa e integrata nel principato di Benevento fino alla metà del IX secolo; alla fine del IX secolo è integrata nel tema bizantino di Langobardia, ma essendo collocata troppo vicina alla frontiera longobarda, viene a tre riprese conquistata dai principi e dai loro alleati franchi, fino a quando nel 1041 viene conquistata dai Normanni. È solo tra il X e l'XI secolo che il territorio, come il resto del Tavoliere e della regione, conosce un decollo demografico e un'organizzazione territoriale di tipo feudale. Nel corso del XIII e XV secolo il Tavoliere subisce una forte regressione causata dall'abbandono dei piccoli centri. Gli elementi di aggregazione minima erano rappresentati solo da alcuni casali o da masserie di antica fondazione, come quella di Palazzo d'Ascoli, stazione del regio fisco per le pecore che entravano nel tavoliere sotto Ferdinando I d'Aragona nel 1442.

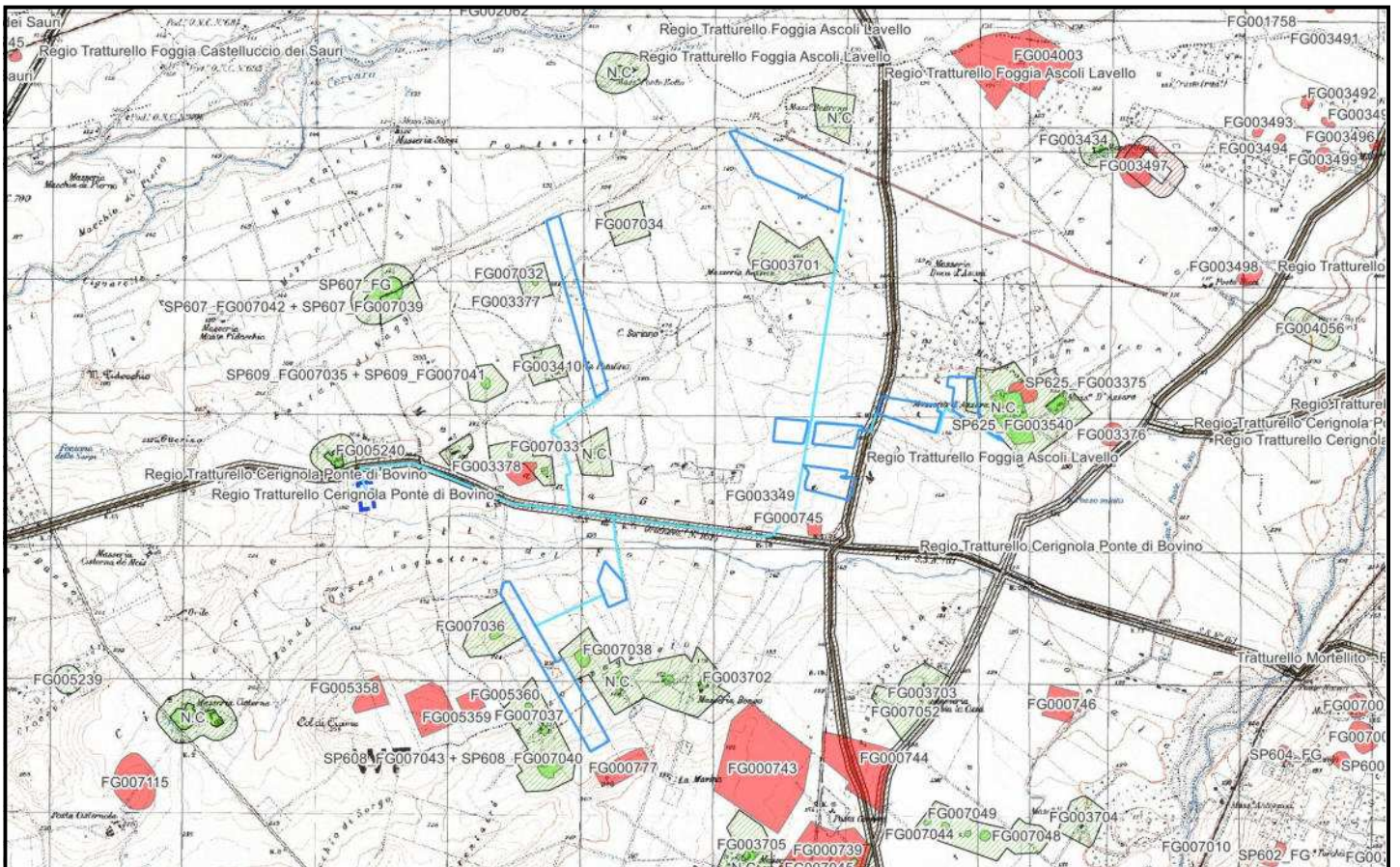
SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

LA CENTURIAZIONE DI ETÀ ROMANA, LA VIABILITÀ ANTICA E LA RETE TRATTURALE DI ETÀ MODERNA. L'aspetto più tangibile delle trasformazioni operate nell'ambito dell'organizzazione del paesaggio agrario durante il processo di romanizzazione è senza dubbio costituito dagli interventi di centuriazione che accompagnarono gli insediamenti coloniali, gli stanziamenti di veterani e le distribuzioni di terre disposte dalle varie leggi agrarie. Grazie alle indagini archeologiche condotte finora sulle divisioni agrarie della Daunia, soprattutto sulla base della documentazione aerofotografica, da Bradford prima e da Jones, Schmiedt e Ceraudo poi, e successivamente, più nello specifico, grazie alle indagini svolte dall'Università di Foggia nella Valle del Carapelle, è possibile tracciare un quadro complessivo dei paesaggi centuriati del Tavoliere e, nel dettaglio, dell'area oggetto di indagine. Nelle aree interessate dalle opere oggetto dell'indagine di cui si presentano i risultati sono note tracce di centuriazione, una delle quali (anomalia 3) individuata grazie all'analisi delle fotografie aeree proprio in occasione della redazione della presente valutazione. Diverse tracce sono inoltre ben visibili ad E e a SSW delle opere in progetto e a W, a N e a NE dell'abitato moderno di Ascoli Satriano. Ad Ovest del centro abitato, tra Palazzo d'Ascoli a NE e Fontana Rubina a SO, è nota la presenza di un duplice sistema di centurie sovrapposte e sviluppate secondo assi di direzione diversi; a riguardo esistono diverse ipotesi circa il modulo adottato, l'estensione, gli orientamenti, la parziale o totale sovrapposizione, la cronologia e l'attribuzione. L'esistenza di limites fu rilevata per la prima volta da J. Bradford sulla base dello studio delle aerofotografie della R.A.F. che egli stesso scattò nel corso dell'ultimo conflitto mondiale. Successivamente G.D.B. Jones ha evidenziato la presenza di due maglie di delimitazioni agrarie sovrapposte secondo orientamenti divergenti: un reticolo con assi orientati in senso N-S/E-O, l'altro con orientamento SO-NE/SE-NO; la misura proposta per le centurie è di 20 actus di lato, per una lunghezza massima di circa 5 km. Più attendibile sembra la ricostruzione di G. Schmiedt che ha confermato l'esistenza di due centuriazioni sovrapposte con orientamenti diversi: un modulo di 20 actus di lato per l'impianto più antico con orientamento SSO-NNE/SSE-NNO e di circa 25 actus per quello più tardo orientato in direzione SO-NE/SE-NO; l'estensione dell'area coincide con quella ipotizzata da G.D.B. Jones. Infine, secondo G. Bonora Mazzoli le centuriazioni sarebbero estese su una superficie molto più ampia rispetto alle ricostruzioni di G. Schmiedt e G.D.B. Jones, e avrebbero orientamenti diversi rispetto a quelli proposti precedentemente. L'inquadramento cronologico e la pertinenza dei sistemi centuriati appaiono ancora incerti. Dagli studiosi è generalmente accettata l'ipotesi che attribuisce il doppio sistema di centuriazione ad Ausculum, considerando anche l'attestazione di una centuriazione nel territorio della città romana documentata dal Liber Coloniarum. L'ipotesi avanzata da G. Volpe, secondo la quale l'area centuriata potrebbe rientrare nell'agro di Vibinum, troverebbe conferma nel Liber Coloniarum, oltre che nell'attestazione dello status di colonia a partire probabilmente dall'età sillana; dunque, tale ipotesi condurrebbe alla datazione ad età graccana per il primo impianto e ad una connessione con la fondazione della Colonia Vibina per quello più tardo. Un'ennesima interpretazione attribuisce il sistema di centurie con orientamento SO-NE all'età dei Gracchi e relaziona quello orientato in senso NE-SO alla fondazione, in età tardo repubblicana, di una colonia probabilmente denominata Firmum Apulum, attestata da un'epigrafe rinvenuta in contrada Giardino a Serra di Fico, tra i comuni di Ascoli Satriano e Candela; tuttavia, si ricorda che i Libri Coloniali non riportano informazioni circa interventi agrari in relazione a tale colonia e non si conosce l'esatta collocazione dell'insediamento. Al contrario, alcune considerazioni possono essere espresse sulla centuriazione di 20x20 actus individuata a ONO di Herdonia, su di un pianoro terrazzato delimitato a N e a S rispettivamente dal torrente Cervaro e dal Carapelle. Le prospezioni aeree a bassa quota hanno consentito di osservare come la maglia della limitatio, puntualmente ricostruita da Schmiedt in corrispondenza del settore settentrionale del pianoro, fosse estesa anche nella parte meridionale, investendo dunque l'altopiano quasi nella totalità della sua superficie. I recenti studi, dunque, concentratisi nella Valle del Carapelle, hanno consentito di individuare ulteriori tracce che si estendono più a N rispetto alla ricostruzione proposta da Schmiedt (Schmiedt 1989, Goffredo, Ficco 2009). Il settore settentrionale del parco fotovoltaico oggetto della presente valutazione è localizzato proprio su questo pianoro. Per quanto concerne le tracce rilevate in località Posta Carrera e riferibili ad una monumentale villa articolata in almeno due corpi di fabbrica, essi ripropongono coerentemente il medesimo orientamento della centuriazione. La villa appare inoltre circondata da una fitta trama di anomalie riconducibili alla presenza di trincee praticate per la coltivazione della vite, anch'esse allineate in accordo con gli orientamenti della limitatio: l'evidenza in questo caso è rappresentata da linee parallele, prodotte da cropmarks di tipo positivo, distanti in media 3-4 metri l'una dall'altra. Molto convincente risulta l'attribuzione di questo sistema centuriato all'ager Herdonitanus mentre per la datazione dell'impianto, alcune utili conferme possono forse derivare dai dati delle ricognizioni condotte nell'area in esame. Si pensi ad esempio alla fattoria individuata tramite fotografia aerea in località Mezzana Grande, regolarmente disposta all'interno del reticolo centuriato, il cui primo impianto sembrerebbe datarsi ad età repubblicana; o ancora ai risultati delle indagini condotte da parte della missione belga diretta da J. Mertens nel settore settentrionale del pianoro interessato dall'intervento di divisio et adsignatio che avevano rilevato una significativa concentrazione di insediamenti rurali di età repubblicana, tra cui la nota fattoria di Posta Crusta con fasi di vita inquadrabili tra il II sec. a.C. e la fine del VI sec. d.C.

Per quanto riguarda la viabilità antica l'area oggetto di indagine è interessata dalla presenza di tre assi viari, la Via Traiana, la Via Minucia e un asse secondario. Nel dettaglio, le opere in progetto intersecano gli ultimi due. Il territorio di Ascoli ricade all'interno di un'area a forte vocazione agricola e pastorale, segnata da un'articolata viabilità. La pratica della transumanza a breve e medio raggio, che interessa questi luoghi sin dall'età preistorica, ha favorito, nel tempo, la conservazione dei percorsi antichi, solo negli ultimi tempi compromessa dalle moderne ed invasive tecniche agrarie e dalle nuove divisioni fondiari, che modificano e in molti casi cancellano la traccia viaria antica. La presenza di questi tracciati ha condizionato da sempre la nascita e lo sviluppo degli insediamenti antropici, per i quali la necessità di disporre di agevoli vie di transito ha portato, in particolare dall'età romana in poi, a prediligere le aree limitrofe alle arterie maggiori e a discriminare i luoghi più angusti e difficilmente raggiungibili. La combinazione dei dati ricavati dagli itinerari antichi e da fonti eterogenee quali quelle letterarie ed epigrafiche, ha consentito di ricostruire i percorsi delle grandi vie di comunicazione e di quelle secondarie che attraversarono il Tavoliere in età romana, dove ricade l'opera in progetto. Il principale contributo resta quello di Alvisi, pubblicato nel 1970, seguito dagli studi effettuati da Ceraudo. Seppur datato a più di quaranta anni fa, il lavoro dell'Alvisi resta ancora un termine di confronti imprescindibile per lo studio della viabilità di età romana del Tavoliere, anche se i risultati necessitano di una lettura attenta in quanto basati su un lavoro essenzialmente di analisi delle aerofotografie. Il limite di questo tipo di indagini, se non supportate da un riscontro incrociato sul campo, è, da un lato, quello di non avere una verifica delle anomalie più dubbie, dall'altro quello di unificare anomalie che potrebbero essere pertinenti a diversi periodi storici. Le opere in progetto sono localizzate immediatamente a S del tracciato della via Traiana, che corre a circa m 110 a N. Per quel che concerne gli assi viari antichi con cui le opere interferiscono, nel dettaglio, da N a S, il primo tracciato, è la via Minucia che proveniva da E, dalla città romana di Herdonia, e si dirigeva a W/WSW verso Aequum Tuticum, interferendo con le opere in due punti in località Mezzana Grande: il cavidotto interseca la Via Minucia a S di Masseria Patalino; l'area denominata Lotto 7 è attraversata dalla via nel settore centrale. Il secondo tracciato è un asse viario secondario è orientato in senso ENE-WSW ed è visibile sono per un breve tratto tra Pozzo Salato e Pozzo Spagnuolo. Il tracciato attraversa le aree Lotto 8 e Lotto 9. In relazione alla rete tratturale di età moderna riportata nel catalogo relativo alla Rete Tratturale di età moderna nel PPTR Regione Puglia e nella Carta dei Tratturi, tratturelli, bracci e riposi, le opere in progetto interferiscono con due assi viari: il Regio Tratturello Foggia-Ponte di Bovino e il Regio Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello. Le opere interferiscono con il primo, orientato in senso E-W, lungo la SP110, che qui coincide con il tracciato del tratturo: il cavidotto ne segue il tracciato per circa km 3,3, dall'incrocio con la SS655 a E e Masseria Sansone a W. Il tratto del Regio Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello, orientato in senso NNE-SSW, è intersecato dal cavidotto interno tra l'area denominata Lotto 6 a E e l'area denominata Lotto 4. L'estremo settore orientale della prima area ricade nell'area di rispetto del tratturo.



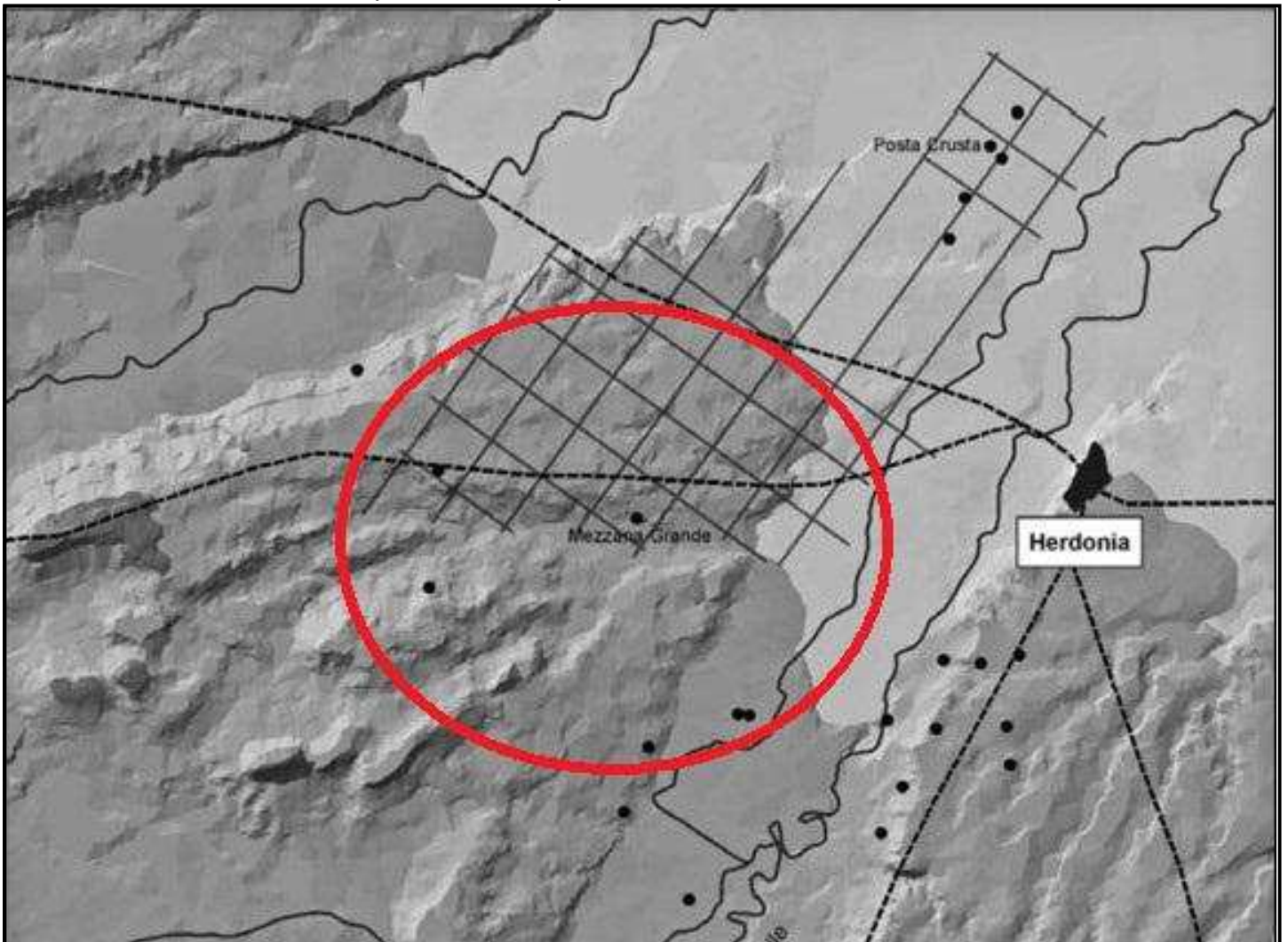
Dettaglio delle opere in progetto rispetto ai siti noti (MOS) sulla base della Cartografia IGM 1954.



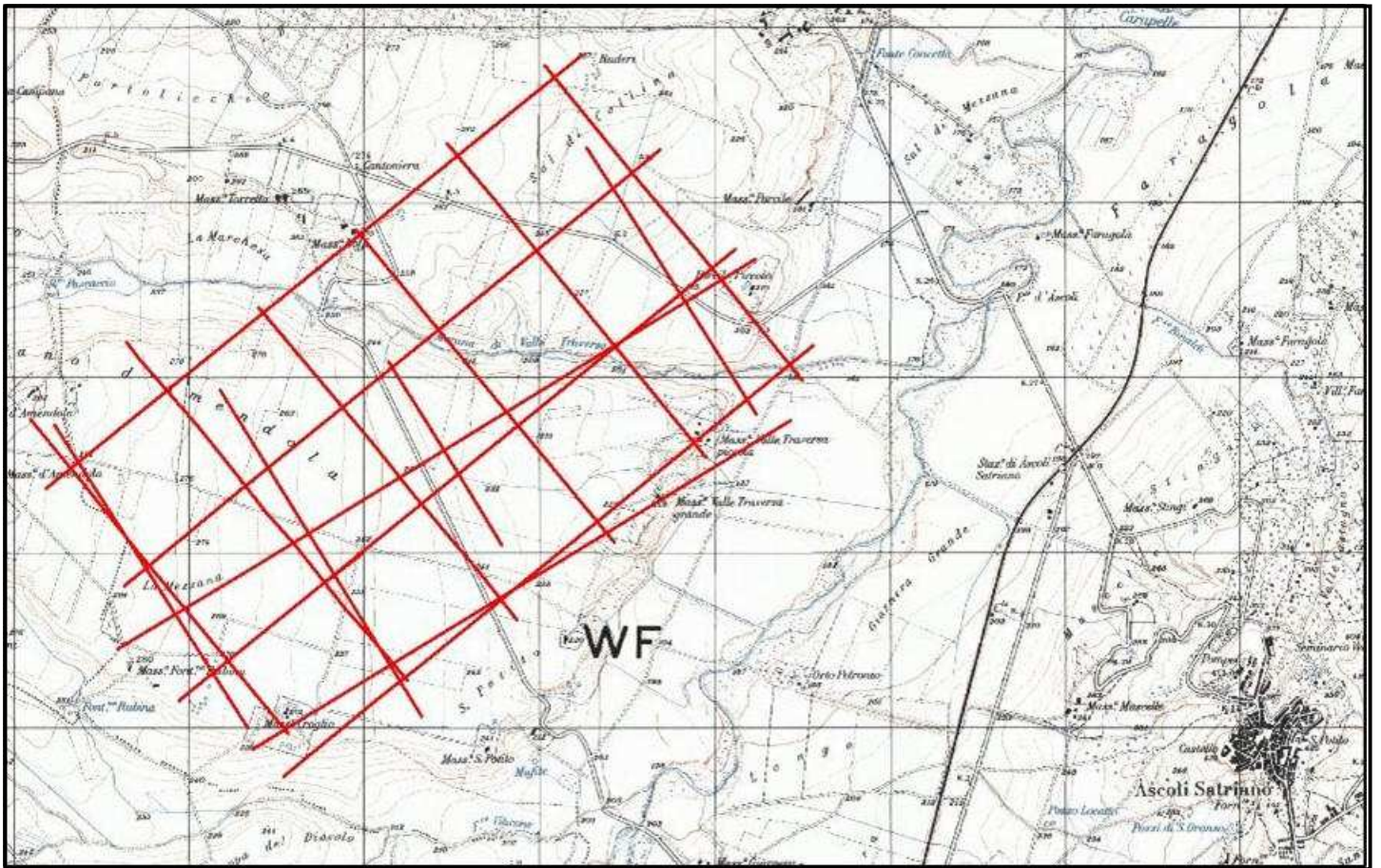
Dettaglio delle opere in progetto rispetto ai siti tutelati dal PPTR Regione Puglia sulla base della Cartografia IGM 1954.



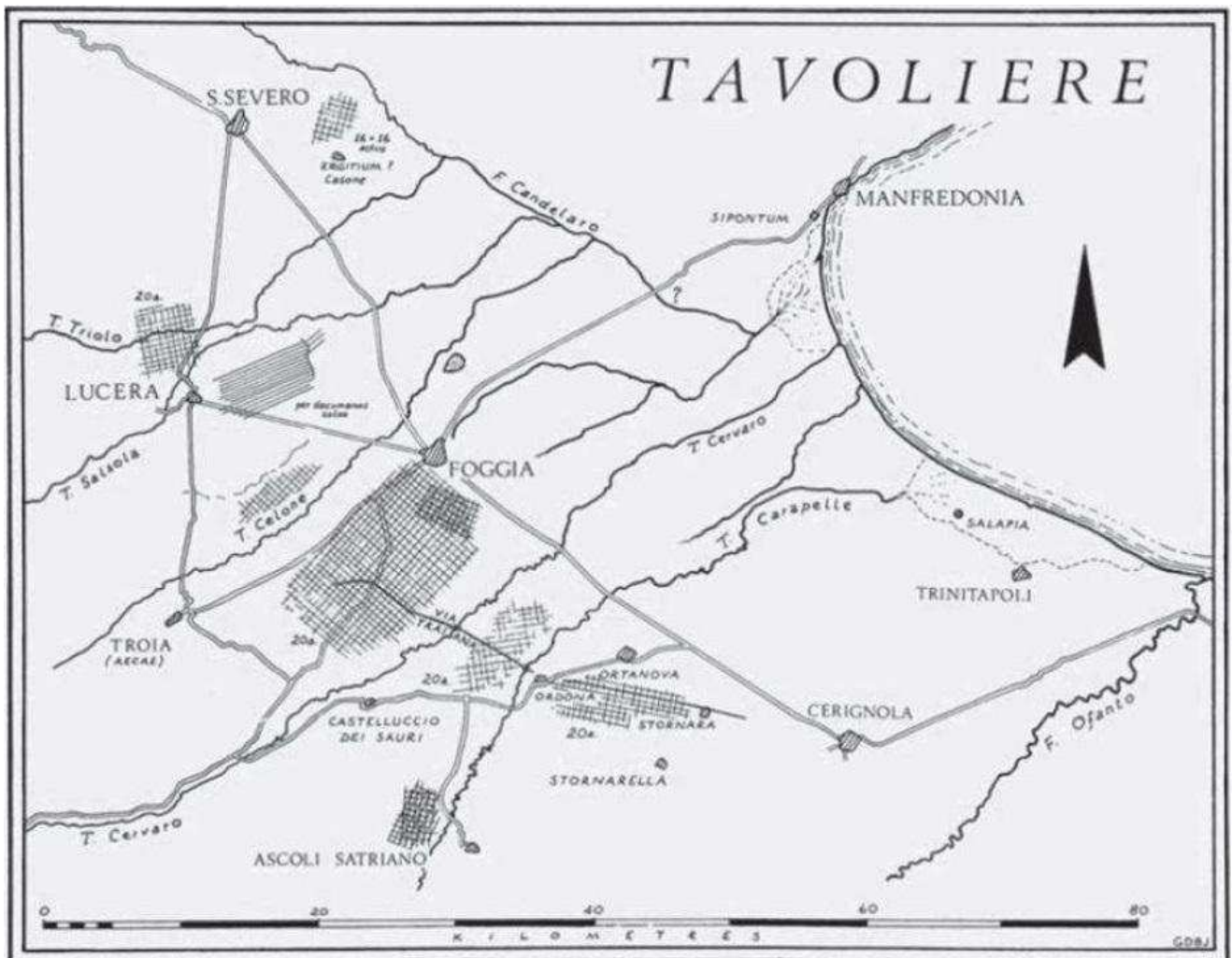
Le anomalie (in giallo) individuate nel corso dell'analisi delle Coperture ortofotografiche rispetto alle opere in progetto sulla base della Copertura Ortofotografica 2023 Google Satellite.



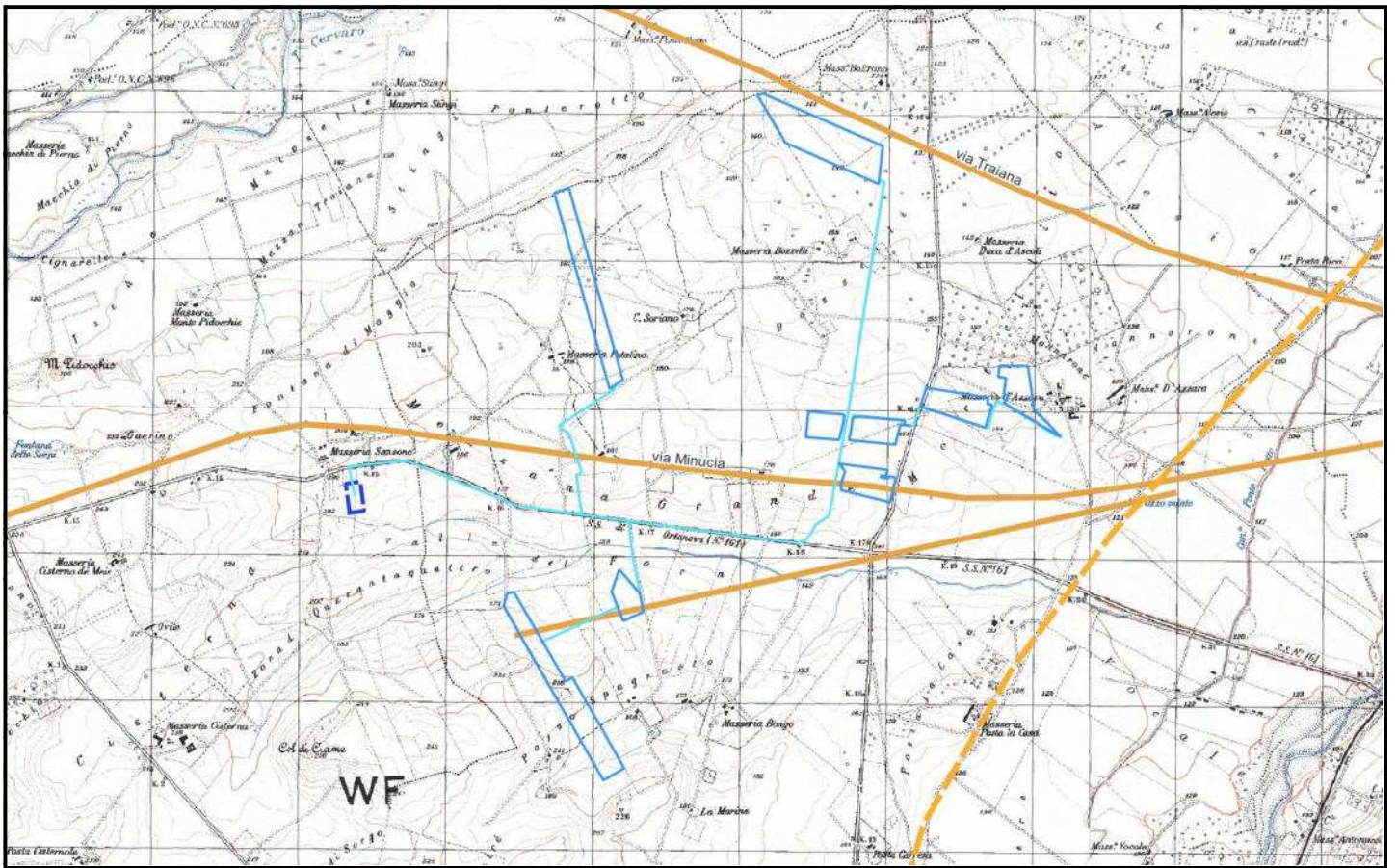
Localizzazione dell'area interessata dalle opere in progetto (in rosso) rispetto all'impianto centuriale ricostruito da Schmidt (1989) e da Goffredo, Ficco (2009).



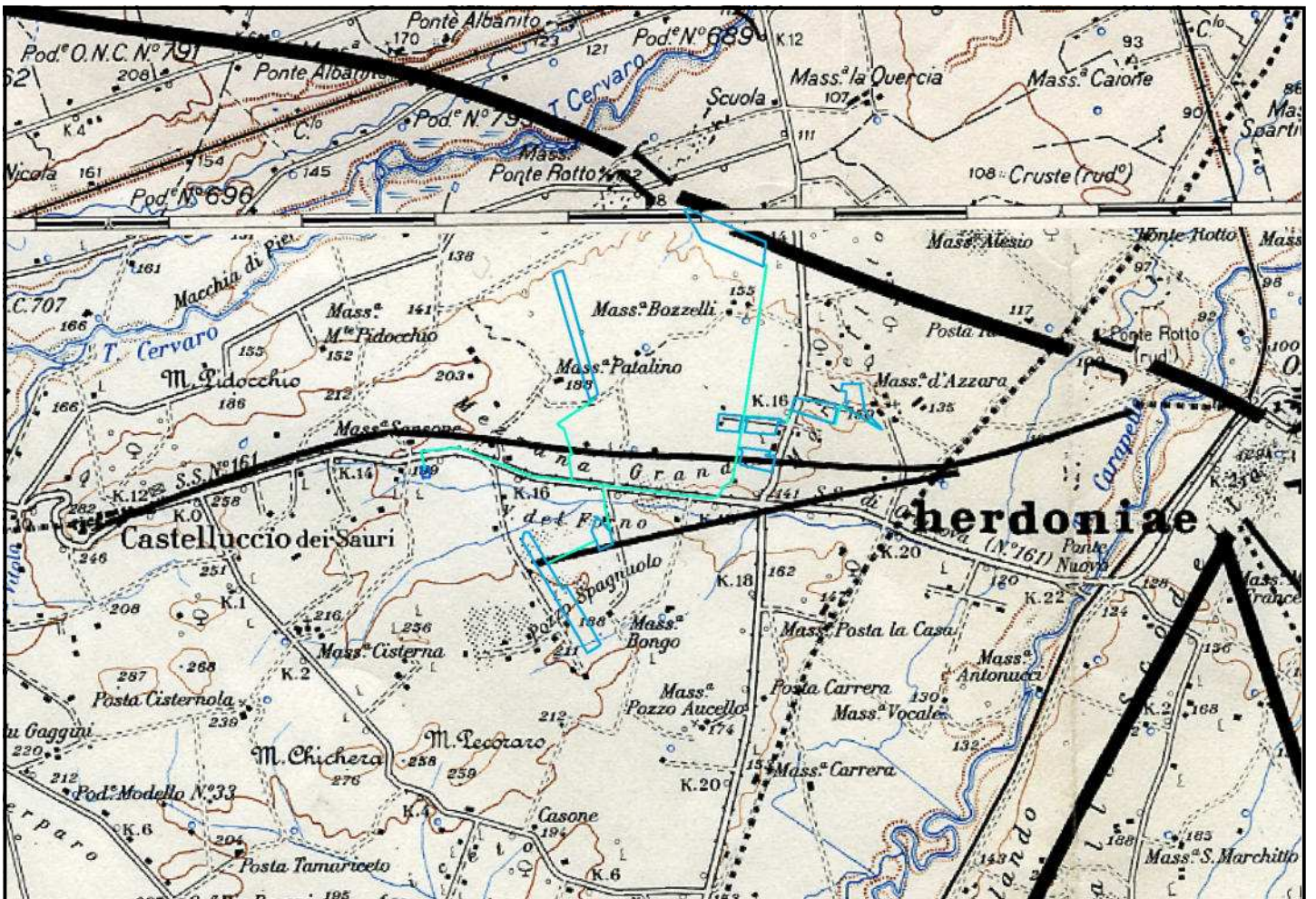
Doppio impianto di centuriazioni individuato nel territorio di Ascoli Satriano da Schmiedt (1989) sulla base della Cartografia IGM 1954.



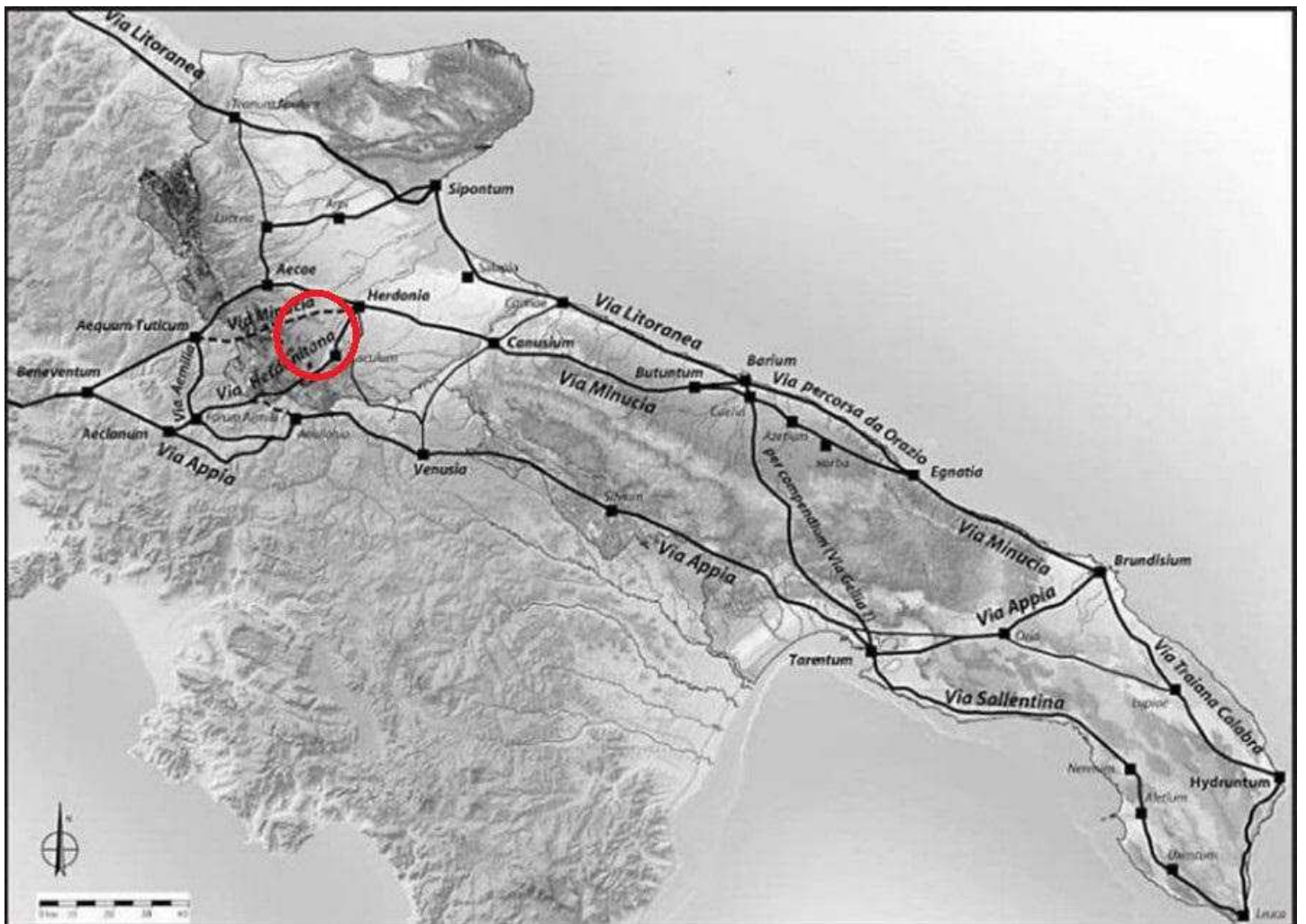
Gli impianti centuriali individuati in Daunia da Jones (1980).



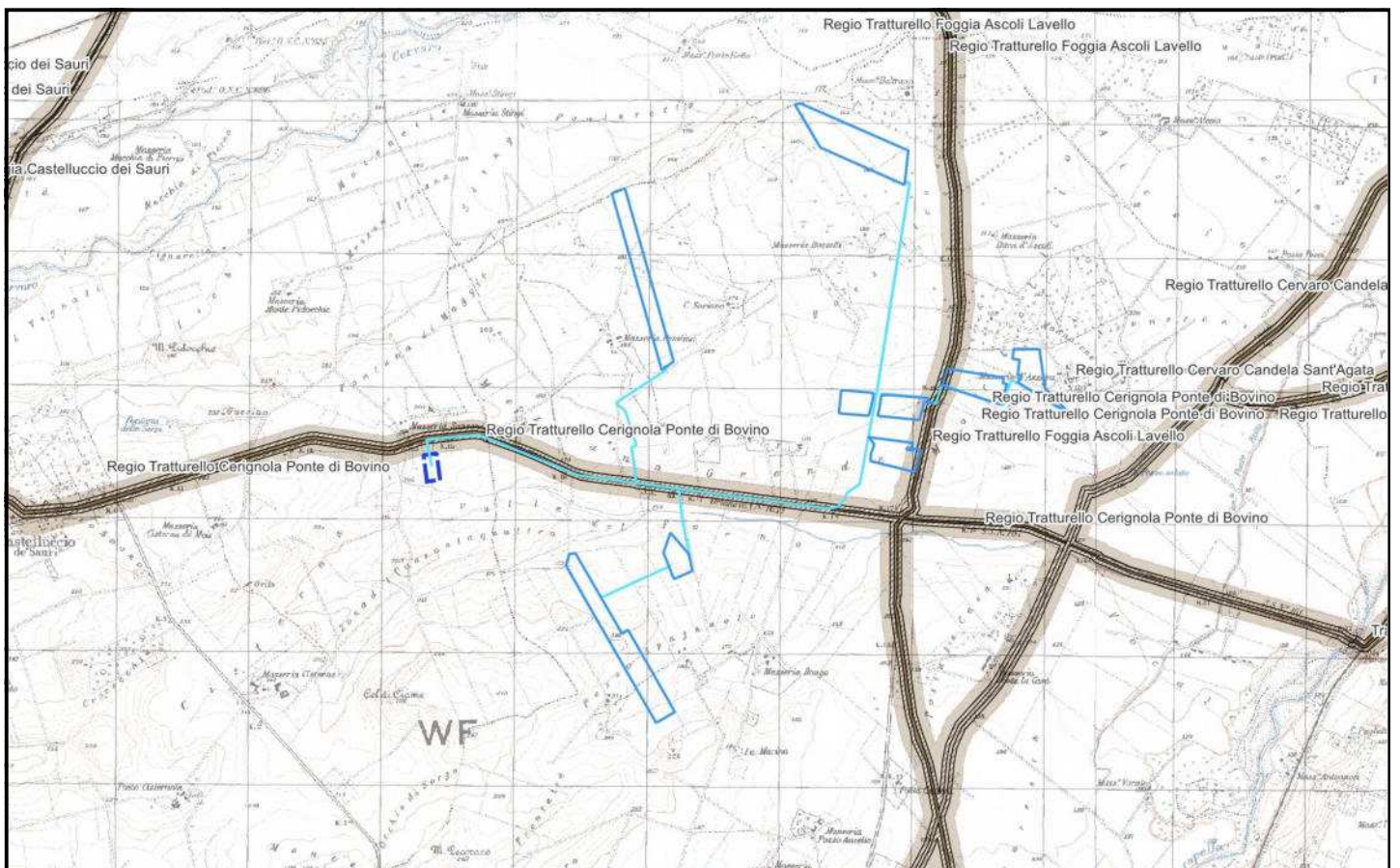
Localizzazione delle opere in progetto rispetto ai tracciati viari di età romana individuati da Alvisi (1970) sulla base della Cartografia IGM 1954.



Sovrapposizione delle opere in progetto alla cartografia prodotta da Alvisi (1970) che sulla base della Cartografia IGM 1954 riporta in nero i tracciati viari di età romana.



I tracciati viari di età romana in Apulia secondo la ricostruzione di Ceraudo (2014). In rosso l'area in cui ricadono le opere.



Localizzazione delle opere in progetto rispetto alla rete tratturale di età moderna riportata nel PPTR Regione Puglia sulla base della Cartografia IGM 1954.



Localizzazione delle opere in progetto rispetto alla rete tratturale di età moderna riportata nella Carta dei Tratturi, Tratturelli, Bracci e Riposi (1959-1960).